

Report GoStudent sul futuro dell'istruzione 2026



GoStudent

Indice

Un messaggio dal CEO Felix Ohswald.....	02
Metodologia di ricerca.....	03
Capitolo 1: Generazione Alpha.....	04
Capitolo 2: Chi gestisce davvero l'IA nell'istruzione?.....	22
Capitolo 3: La scuola del futuro.....	33
I nostri esperti.....	47
Appendice: Fonti dei dati.....	48

Un messaggio da Felix Ohswald CEO e co-fondatore di GoStudent



I giovani di oggi si trovano ad affrontare un mondo che cambia più rapidamente rispetto a qualsiasi generazione precedente. **L'intelligenza artificiale sta trasformando profondamente il mondo del lavoro, alimentando al tempo stesso timori sul suo impatto sociale.** La Generazione Alpha è la prima **a essere cresciuta con l'IA, in un contesto in cui la tecnologia è sempre più al centro del dibattito pubblico.**

Eppure, dal nostro sondaggio annuale condotto in diversi Paesi per il Report sul futuro dell'istruzione **emerge un dato incoraggiante: la Generazione Alpha guarda al futuro con sorprendente ottimismo.** Contrariamente a **quanto spesso raccontato dai media**, i giovani di oggi **credono ancora nel valore dell'impegno e sono convinti che il duro lavoro possa dare i suoi frutti.**

Tuttavia, i giovani di oggi crescono in un **contesto in cui sta cambiando anche il modo di rapportarsi alla tecnologia. Quasi tre genitori su dieci dichiarano di essere preoccupati per il tempo che i propri figli trascorrono davanti agli schermi,** mentre la maggioranza dei genitori (52%) è favorevole al divieto totale degli smartphone a scuola e alle restrizioni sull'accesso ai social media.

Ragazzi e ragazze mostrano un forte interesse per l'intelligenza artificiale e vorrebbero che trovasse maggiore spazio nelle scuole. Una generazione che guarda al futuro con curiosità.

«La Generazione Alpha è pronta ad affrontare un mondo in continua evoluzione.»»

Ma per i giovani che si affacciano su un mondo in rapida evoluzione, cresce il timore che la scuola non riesca a tenere il passo. **Quasi uno su due non ha mai imparato a usare gli strumenti di IA, e sia le famiglie sia i docenti temono che le istituzioni non stiano facendo abbastanza per integrarla nell'istruzione.**

Come sarà dunque la scuola di domani? E come preparerà studentesse e studenti ad affrontare un futuro sempre più veloce?

Insegnanti, genitori e studenti concordano sulla necessità di rinnovarsi: l'approccio alle materie tradizionali appare spesso superato e cresce la richiesta di competenze pratiche, come l'intelligenza artificiale e la pianificazione economica.

A confermarlo sono i recenti esiti del test PISA: in Germania e Austria i punteggi di matematica e comprensione del testo sono crollati ai minimi storici.

L'aspetto forse più positivo è che, a dispetto del quadro generale, i ragazzi considerano la capacità di risolvere problemi l'abilità più determinante per il domani. **La Generazione Alpha è pronta a raccogliere la sfida di un mondo che evolve rapidamente.**

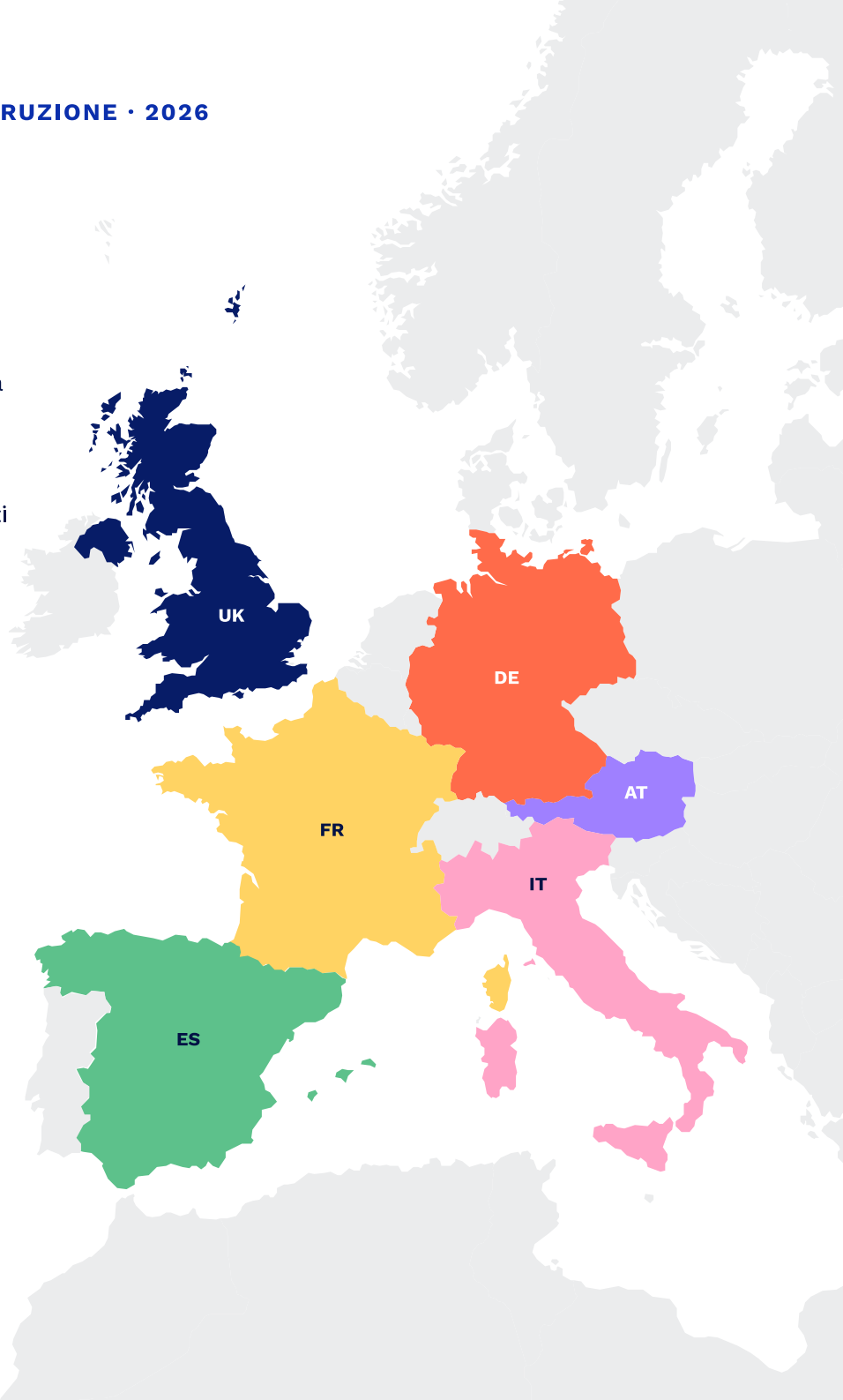
Metodologia

Il *Report sul futuro dell'istruzione 2026* di GoStudent raccoglie le opinioni di 3.001 genitori e dei rispettivi figli (tra gli 8 e i 16 anni), oltre al punto di vista di 300 insegnanti della stessa fascia scolastica. L'indagine, realizzata in collaborazione con Censuswide, ha coinvolto sei Paesi europei: Italia, Austria, Germania, Spagna, Francia e Regno Unito. I questionari online sono stati somministrati tra il 26 giugno e il 13 luglio 2026 a genitori e figli, e tra il 6 e il 23 luglio 2026 ai docenti.

Il campione comprende:

- Genitori, figli e insegnanti distribuiti per fascia d'età e genere.
- Docenti appartenenti sia alla scuola pubblica sia a quella privata.

Censuswide è membro della Market Research Society (MRS) e del British Polling Council (BPC), nonché firmataria del Global Data Quality Pledge. Censuswide aderisce al Codice di condotta MRS e ai principi ESOMAR.



Legenda

- Totale**
3.001 genitori/tutori
3.001 ragazzi/ragazze
300 insegnanti
- Austria**
500 genitori/tutori
500 ragazzi/ragazze
50 insegnanti
- Germania**
501 genitori/tutori
501 ragazzi/ragazze
50 insegnanti
- Spagna**
500 genitori/tutori
500 ragazzi/ragazze
50 insegnanti
- Francia**
500 genitori/tutori
500 ragazzi/ragazze
50 docenti
- Italia**
500 genitori/tutori
500 ragazzi/ragazze
50 insegnanti
- Regno Unito**
500 genitori/tutori
500 ragazzi/ragazze
50 insegnanti

CAPITOLO 1

La Generazione Alpha



Chi sono i membri della Generazione Alpha?

La Generazione Alpha è la prima generazione nata interamente nel XXI secolo, tra il 2010 e il 2025. È già la generazione demograficamente più numerosa nella storia dell'umanità, con circa due miliardi di persone. La Generazione Alpha è composta principalmente dai figli dei Millennial e della Generazione X, e si distingue come la più "nativa digitale" rispetto a qualsiasi generazione precedente, dato che i suoi primi esponenti sono nati proprio negli anni del debutto di iPad e Instagram. **Le loro risposte offrono uno spaccato inedito di questa fascia d'età: il 50% antepone il benessere personale e la salute mentale ai voti scolastici¹, mentre un altro 50% dichiara di preferire una professione appagante a un lavoro ben retribuito.²**

IL PARERE DEGLI ESPERTI

È importante comprendere ciò a cui i giovani sentono di dover rinunciare per diventare adulti. Un adolescente può essere orgoglioso della carriera di un genitore e, allo stesso tempo, sentire di non volere quel tipo di vita per sé stesso. Potremmo scoprire che hanno grandi ambizioni, ma temono di dover sacrificare troppo di sé per realizzarle.

GIUSEPPE LAVENIA

Psicologo, psicoterapeuta e docente presso l'Università Politecnica delle Marche



Una generazione che sta ridefinendo le proprie priorità

La Generazione Alpha è stata plasmata dal digitale come nessun'altra prima d'ora: i suoi anni formativi sono coincisi con l'isolamento pandemico, l'esposizione massiccia agli schermi e il successo di mondi virtuali come Roblox e Minecraft. Segnati da uno scenario globale instabile (dalla crisi economica all'inflazione), **questi giovani preferiscono vivere il presente anziché pianificare il lungo periodo (46%)³ e considerano fondamentale la giustizia sociale (50%), distanziandosi da una visione ripiegata solo su di sé o sulla famiglia (28%).⁴**

IL PARERE DEGLI ESPERTI

Per impegnarsi in progetti a lungo termine serve sentire di poter davvero incidere sul proprio futuro. Quando manca questa fiducia, si finisce per vivere solo nel presente. La loro sensibilità verso ciò che è giusto, però, è un ottimo punto da cui partire per fare scuola ogni giorno.

GIUSEPPE LAVENIA

Psicologo, psicoterapeuta e docente presso l'Università Politecnica delle Marche

GLI OTTO COMPROMESSI⁵

● Posizione neutrale

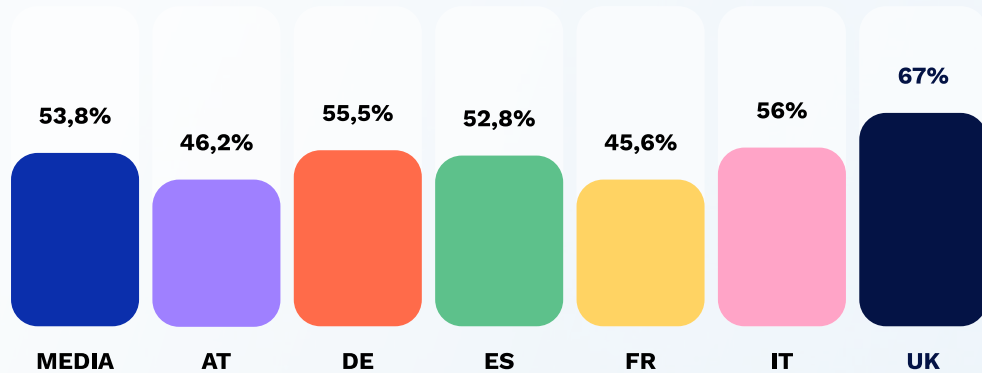


Tra i giovani c'è incertezza, ma non manca l'ottimismo

Che cosa provano i giovani europei guardando al 2026? Su tutto prevale l'incertezza. Chiamati a esprimersi sul proprio avvenire, quasi un giovane intervistato su tre (29%) esprime disorientamento, mentre solo un 21% si dichiara entusiasta. Il quadro geografico è eterogeneo, con il Regno Unito che guida l'ottimismo, dove i fiduciosi salgono al 31% a fronte di un 20% di indecisi. Eppure, se si tiene in considerazione chi si sente "entusiasta e ottimista" e chi si dice "positivo ma con qualche timore", si scopre che **più del 50% delle nuove generazioni affronta il domani con speranza (col il Regno Unito che sfiora i due terzi).**⁶

QUANTO SONO OTTIMISTI I GIOVANI?

"Entusiasta e ottimista" + "prevalentemente positivo con un po' di ansia", combinati



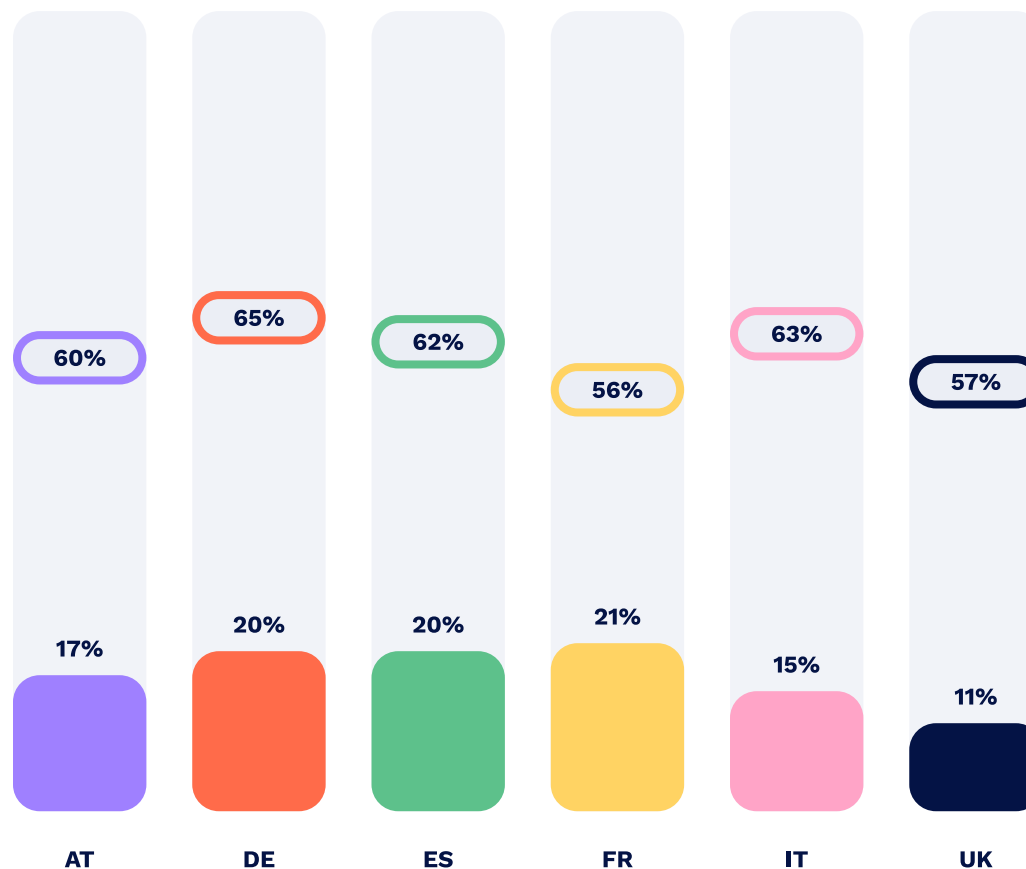
I genitori sono stanchi del troppo tempo trascorso davanti agli schermi

In tutta Europa cresce la preoccupazione dei genitori per l'uso eccessivo degli schermi da parte dei figli, e il timore principale è che le ore passate sui dispositivi tolgano spazio all'attività fisica. Se già l'anno scorso due ragazzi su cinque utilizzavano lo smartphone o il tablet dalle tre alle quattro ore al giorno, **oggi il 60% delle famiglie considera eccessivo questo utilizzo quotidiano.**⁷

Tra le criticità più sentite emergono la sedentarietà e la vita al chiuso per il 33% (in aumento dal 30%), il calo della concentrazione per il 26% (rispetto al 20% del 2025) e la perdita di momenti di condivisione familiare per il 25%.⁸

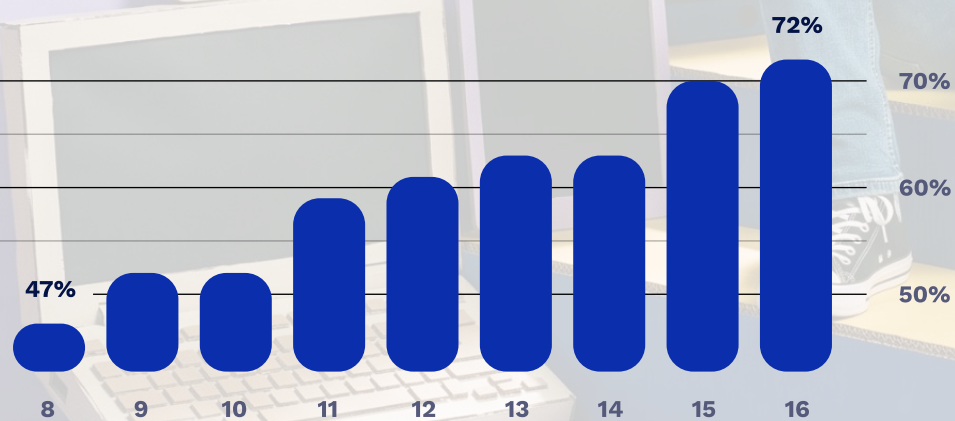
QUANTO SONO PREOCCUPATI I GENITORI PER IL TEMPO TRASCORSO DAVANTI AGLI SCHERMI

Pieno: ragazzi che trascorrono un tempo davanti allo schermo "decisamente eccessivo". Anello: genitori preoccupati in generale



CON L'AVANZARE DELL'ETÀ DEI FIGLI, CRESCE LA PREOCCUPAZIONE DEI GENITORI RIGUARDO AL TEMPO TRASCORSO DAVANTI AGLI SCHERMI

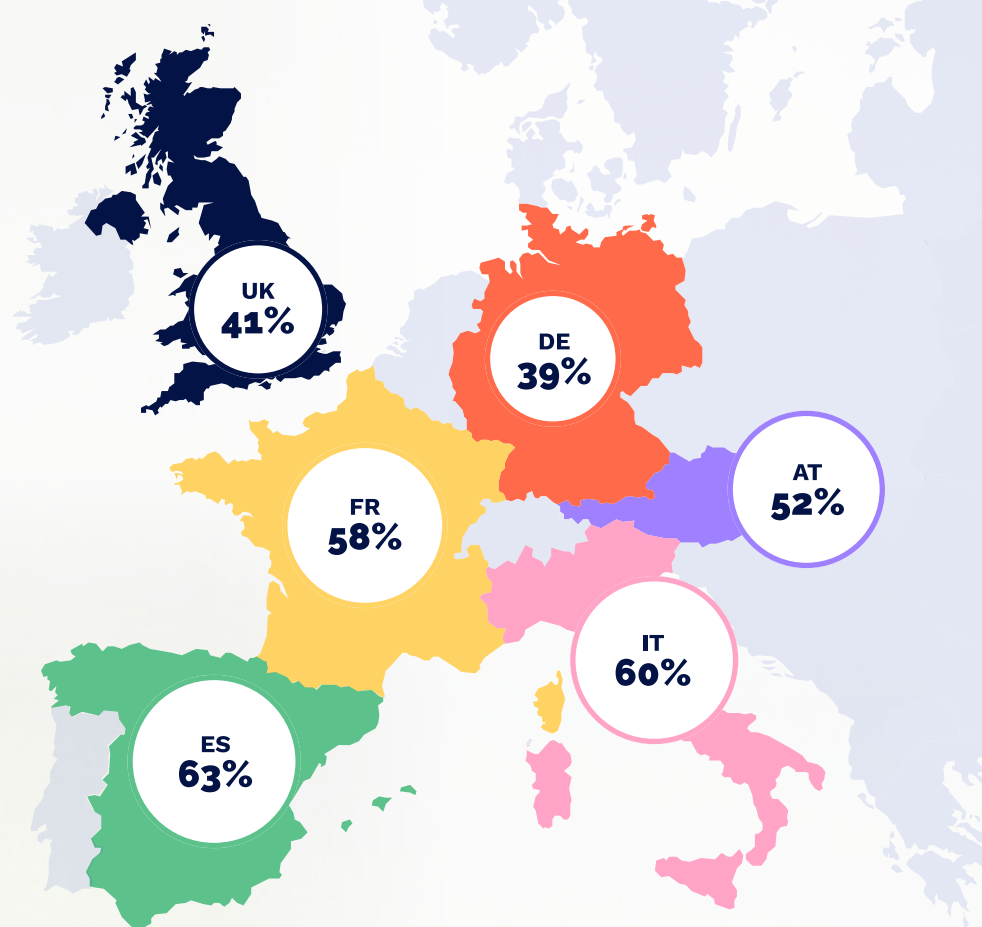
% di genitori che ritengono che il proprio figlio trascorra troppo tempo davanti agli schermi, per fascia d'età del figlio o della figlia



L'Europa è divisa sui divieti degli smartphone nelle scuole

Un'ondata di restrizioni sull'uso degli smartphone sta investendo le scuole di tutta Europa. La Francia ha esteso il divieto di utilizzo dei telefoni cellulari a tutte le scuole, compresi i licei, a partire da settembre 2026, mentre l'Italia ha introdotto restrizioni a livello nazionale. In Inghilterra, le nuove linee guida in vigore dalla stessa data impongono di vietarne l'utilizzo per l'intera giornata scolastica.

Con la nascita in tutta Europa di movimenti come Smartphone Free Childhood e Adolescència Lliure de Mòbils, non sorprende che il **52% dei genitori sia favorevole a un divieto assoluto degli smartphone a scuola**, sebbene le opinioni varino notevolmente da paese a paese, di pari passo con il quadro normativo nazionale. In Italia, dove il divieto è già in vigore durante le lezioni, il 60% delle famiglie vorrebbe estenderlo all'intero orario scolastico; in Germania, dove le regole sono stabilite a livello regionale e spaziano da semplici raccomandazioni a divieti totali, la percentuale favorevole scende invece al 39%.⁹



PAESI IN CUI I GENITORI SOSTENGONO DIVIETI ASSOLUTI

% di genitori che ritengono che gli smartphone non dovrebbero essere consentiti a scuola

Normativa relativa agli smartphone nelle scuole

- | | |
|--|--------------------------------------|
| ● AT
Divieto nazionale fino alla terza media | ● FR
Divieto nazionale |
| ● DE
Divieti regionali e linee guida | ● IT
Divieto nazionale |
| ● ES
Divieti regionali | ● UK
Linee guida nazionali |

L'IA è uno strumento di supporto emotivo per i ragazzi (ma i genitori non lo sanno)

I giovani si rivolgono sempre più spesso ai chatbot IA in cerca di supporto emotivo, il più delle volte all'insaputa di genitori ed educatori. Una tendenza che desta forte preoccupazione: enti come la British Association for Counselling and Psychotherapy (BACP) avvertono che **l'inclinazione dei bot basati su IA ad assecondare acriticamente l'utente rappresenta un pericolo concreto per i ragazzi in cerca di aiuto psicologico**, mentre gli esperti del settore tecnologico mettono in guardia dallo spettro della dipendenza. Dalla ricerca emerge che il 50% degli studenti ha fatto ricorso all'IA nell'ultimo mese per affrontare questioni personali o ricevere conforto emotivo, ma solo il 28% dei genitori ne è informato. In Germania il divario è ancora più marcato, con il 59% dei giovani che usa l'IA per problemi personali e solo il 34% delle famiglie a conoscenza.¹⁰

USO DELL'IA PER QUESTIONI PERSONALI: IL DIVARIO TRA STUDENTI E GENITORI

50%

Studenti che hanno utilizzato l'IA per problemi personali nell'ultimo mese

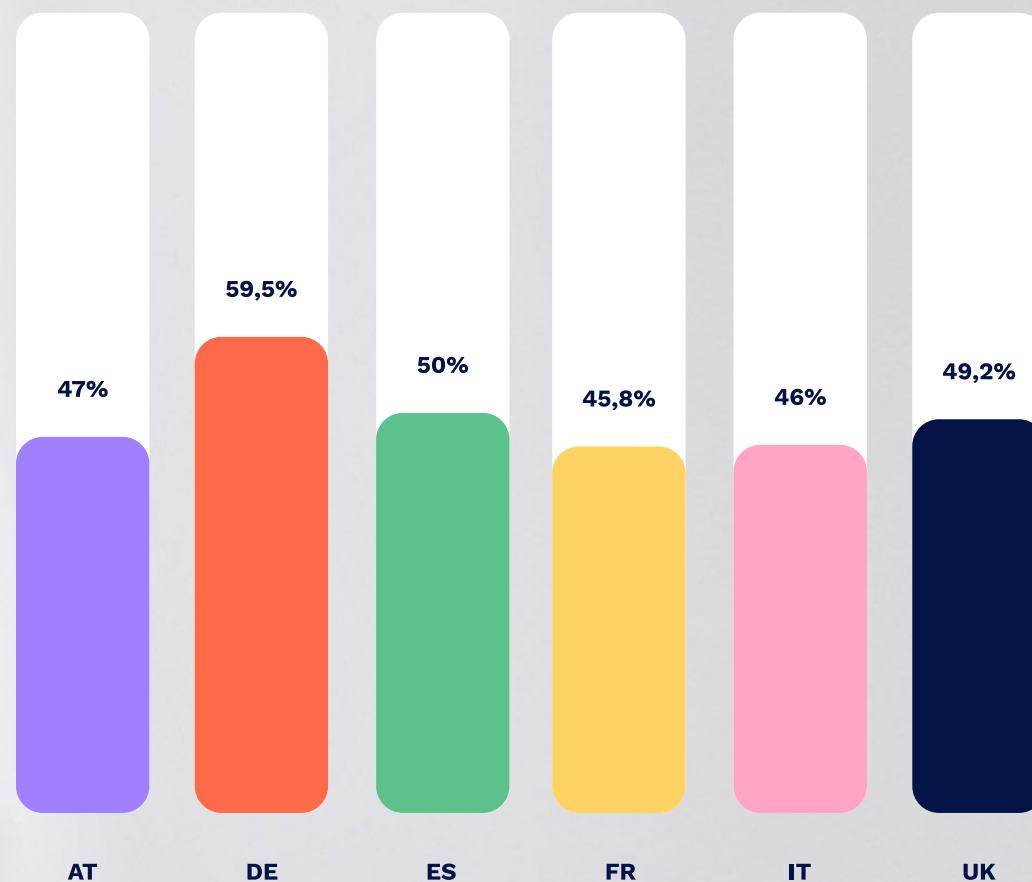
28%

Genitori che ne sono consapevoli



USO DELL'IA PER PROBLEMI PERSONALI

% di studenti e studentesse, nell'ultimo mese



I ragazzi si fidano dei loro genitori più che dei motori di ricerca e dei social media

È diventato comune criticare le generazioni più giovani per il loro consumo superficiale di intrattenimento digitale e per il fatto di "vivere" nei mondi online, ma i nostri dati evidenziano che **i giovani mantengono una netta distinzione tra consumo digitale e fiducia**. Gli adolescenti potrebbero trascorrere gran parte del loro tempo su TikTok e Instagram, ma la loro fiducia nelle piattaforme digitali (persino nella ricerca su Google) rimane incredibilmente bassa rispetto alla fiducia che ripongono nei genitori e negli amici. Più della metà dei giovani affida ai genitori (51%) per verificare le informazioni, mentre Google raggiunge appena il 15% e l'IA è molto, molto più indietro con il 10%. Purtroppo per gli insegnanti, questi ultimi si collocano allo stesso livello dell'intelligenza artificiale, al 10% (anche se leggermente davanti ai social media, che si attestano al 4%).¹¹

DI CHI SI FIDANO I GIOVANI

67%

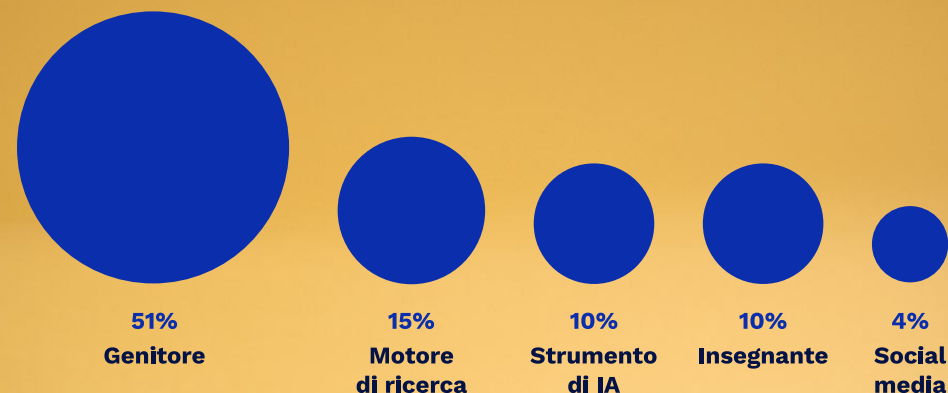
Giovani che scelgono una fonte umana

30%

Giovani che scelgono una fonte tecnologica

DI CHI SI FIDANO I GIOVANI PER VERIFICARE UN'INFORMAZIONE?

% di studenti e studentesse che citano ciascuna fonte



I giovani faticano a concentrarsi (e il fenomeno cresce rapidamente)

La soglia di attenzione dei giovani sta diminuendo a vista d'occhio, con scostamenti tangibili rispetto a cinque anni fa. Se le prime criticità erano già affiorate durante la pandemia, **il peggioramento registrato tra il 2021 e il 2026 è stato vertiginoso**: quasi due terzi dei docenti dichiarano che gli studenti di oggi mostrano molte più difficoltà a focalizzarsi rispetto a quelli di inizio decennio.¹²



STU DICE

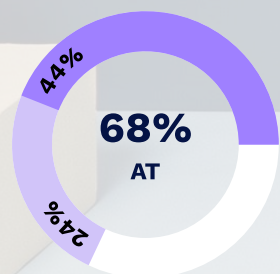
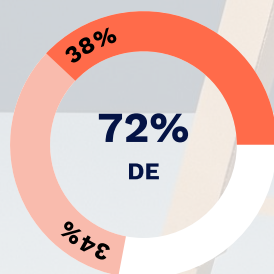
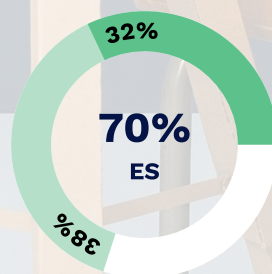
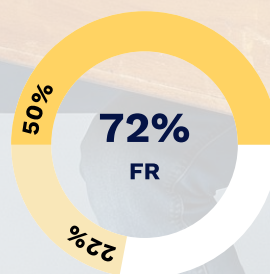
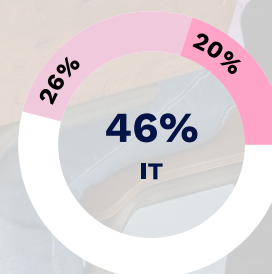
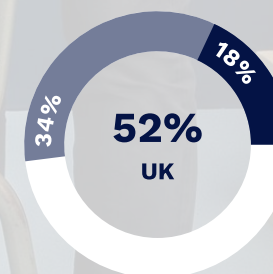
La distrazione in aula è un problema vecchio come il mondo. L'aula digitale GoClass di GoStudent è progettata per mantenere gli studenti attivamente coinvolti nella lezione. Rendere le lezioni più interattive aiuta a mantenere viva l'attenzione degli studenti, anziché dover lottare per conquistarla.





INSEGNANTI CHE NOTANO UN PEGGIORAMENTO DELLA CONCENTRAZIONE¹³

Totale di insegnanti che hanno riscontrato un peggioramento della concentrazione (nel cerchio), con sfumature di colore per i casi di peggioramento significativo (colore intenso) e di peggioramento moderato (colore tenue)



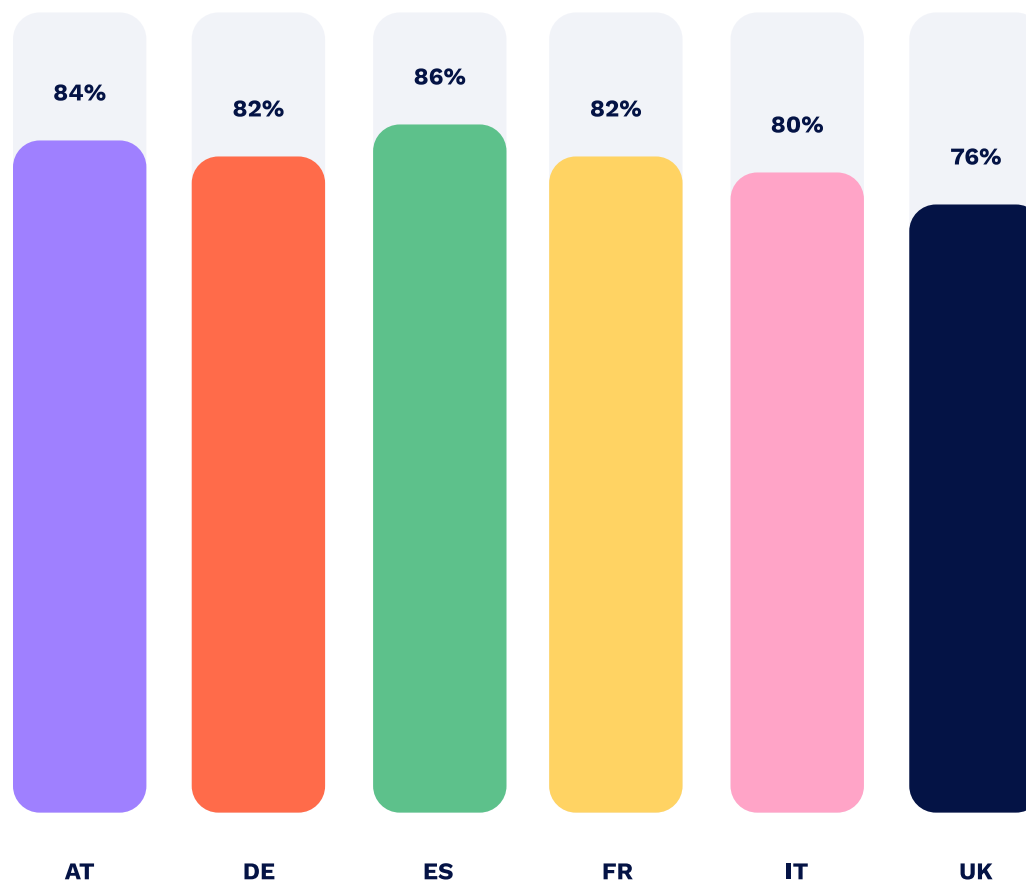
Gli insegnanti sostengono le restrizioni sui social media per i più giovani

Gli insegnanti di tutta Europa sostengono con forza l'introduzione di restrizioni sui social media per proteggere efficacemente i ragazzi online. Negli ultimi anni si sono verificati casi controversi come quello di Algos Victima in Francia, che accusa i giganti del web di attirare i ragazzi in gabbie algoritmiche sottoponendoli ripetutamente a contenuti pericolosi su contenuti su suicidio e autolesionismo.

Tali casi hanno dato seguito a misure a livello europeo per limitare l'accesso dei giovani adolescenti ai social media e per limitare i modelli di progettazione manipolatori, insieme ad altre misure locali volte a limitare l'accesso: gli insegnanti di tutti i Paesi oggetto della ricerca sostengono fortemente le restrizioni sui social media, con una percentuale complessiva dell'82%.¹⁴

QUALI PAESI SOSTENGONO LE RESTRIZIONI

% di insegnanti favorevoli alle restrizioni sui social media



Calano le competenze dei giovani in lettura, scrittura e matematica

La valutazione degli insegnanti riguardo ai cambiamenti nelle capacità di lettura, scrittura e matematica degli studenti negli ultimi cinque anni offre uno scenario sconcertante: **quasi la metà degli insegnanti ritiene che tali competenze siano peggiorate tra i propri studenti nel mondo digitale di oggi.** Nello specifico, per un docente su due la comprensione del testo¹⁵ e la grafia manuale¹⁶ risultano deteriorate, mentre per il 42% sono calate le abilità matematiche.¹⁷ In controtendenza spicca il Regno Unito: qui solo il 20% lamenta difficoltà nella lettura, il 30% nella scrittura a mano e il 26% nel calcolo. Questo divario trova riscontro nell'ultima ricerca dell'OCSE nell'ambito del Programma per la valutazione internazionale degli studenti, che ha rilevato quest'anno un calo senza precedenti nelle prestazioni, toccando il minimo storico, evidenziando al contempo come gli studenti britannici abbiano ottenuto punteggi superiori alla media.

PARERE DEGLI ESPERTI

Le lezioni private servono a colmare le lacune in algebra, recuperando le basi per affrontare lo studio alle superiori.

GIOVANNI LO GIUDICE

GoStudent tutor dell'anno 2026 e docente di Matematica

COSA È PEGGIORATO, SECONDO GLI INSEGNANTI

% di insegnanti • media dei sei mercati vs Regno Unito



Gli insegnanti nel Regno Unito hanno una probabilità inferiore di 16-30 punti rispetto alla media dei sei mercati di segnalare un calo.





STU DICE

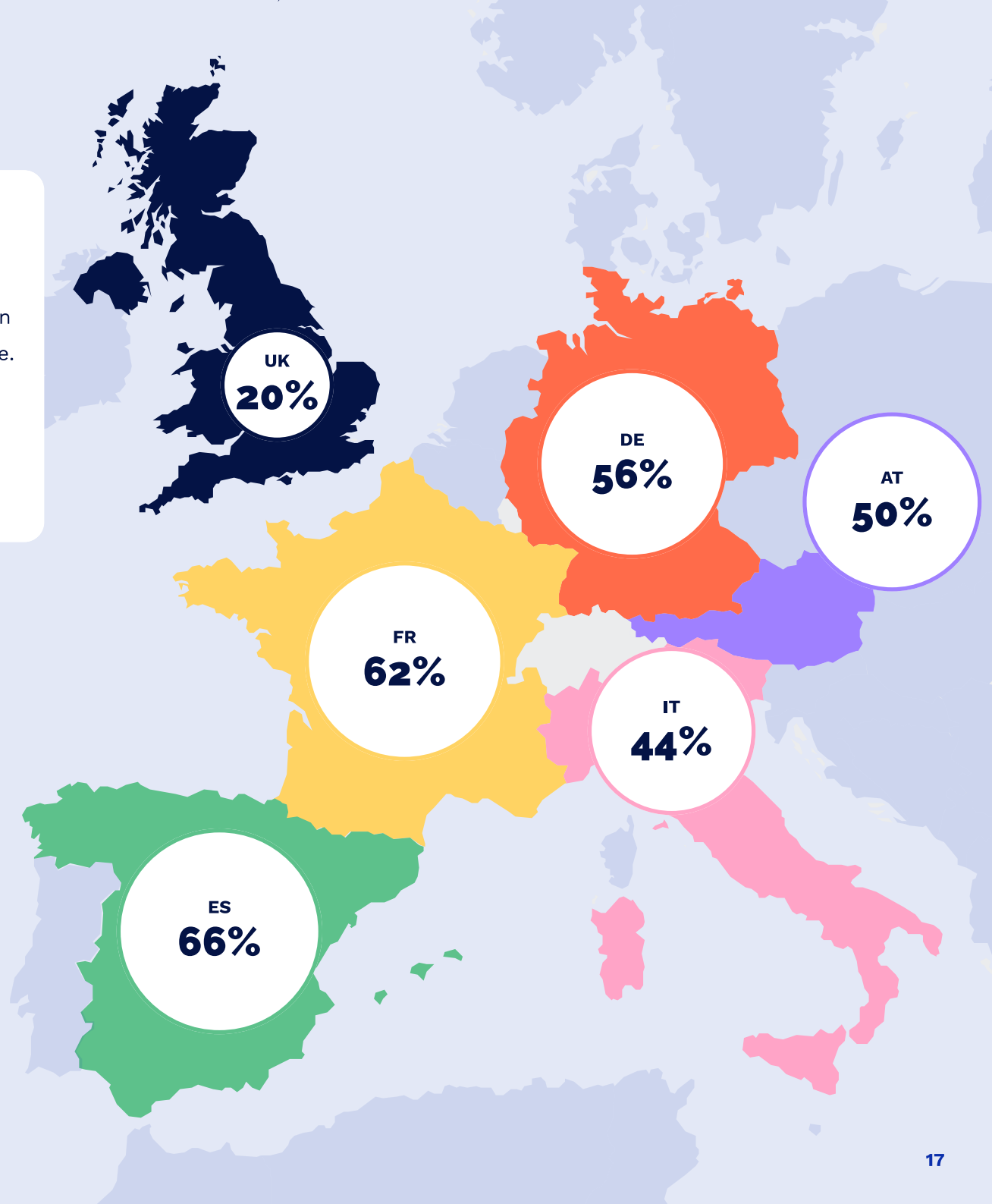
Un sostegno supplementare non implica necessariamente un fallimento

Le ripetizioni vengono talvolta viste come un segnale che qualcosa non funziona in classe. In realtà, abbiamo constatato che possono affiancare la scuola per rafforzare l'apprendimento e aumentare la fiducia in se stessi.

DOVE LA LETTURA È PEGGIORATA

% degli insegnanti che dichiarano un peggioramento della comprensione del testo. Il colore identifica il mercato; la dimensione del cerchio rappresenta il valore.

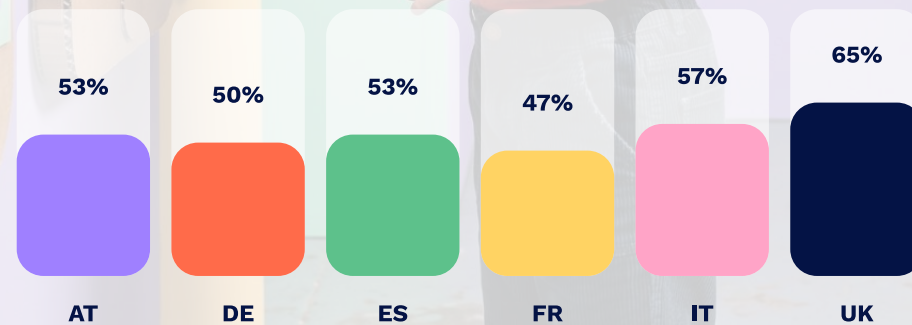
Il calo è segnalato più diffusamente nell'Europa meridionale e centrale. Il Regno Unito si distingue dal resto del campione.



Gli studenti si sentono più capaci dei genitori nel riconoscere i deepfake

Di fronte alla proliferazione dei deepfake e dei contenuti generati dall'IA si crea un curioso paradosso. Se da un lato gli adolescenti sono i più esposti a questo tipo di manipolazioni, dall'altro **le famiglie dubitano fortemente della loro capacità di saper intercettare i contenuti falsi online**. Lo scarto è evidente: il 54% degli studenti dichiara piena fiducia nel riconoscere foto o video contraffatti, ma solo il 42% dei genitori ripone fiducia nei figli. Pur con l'entrata in campo di regolamenti come l'AI Act dell'UE, che punta su trasparenza ed etichettatura dei contenuti generati dall'IA, il web resta un terreno insidioso, rendendo il senso critico dei giovani un'abilità sempre più indispensabile.¹⁸

PAESI IN CUI I GIOVANI SI SENTONO PIÙ SICURI DI SAPER IDENTIFICARE I DEEPFAKE



Sapreste riconoscere un deepfake?

Il 54% degli studenti dice che ce la farebbe.

Il 42% dei genitori afferma che il proprio figlio ce la farebbe.

La sicurezza non sempre è sinonimo di accuratezza.



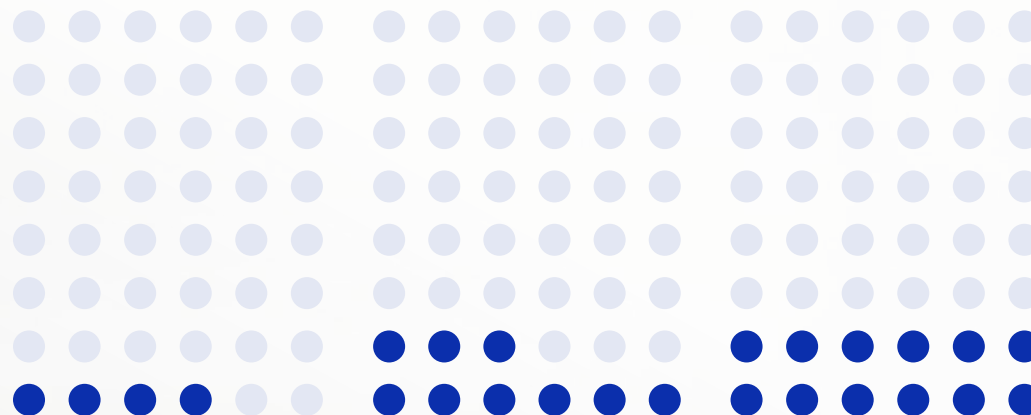
Gli studenti sono meno preoccupati per l'IA rispetto a insegnanti e genitori

I giovani stanno andando oltre la definizione di "nativi digitali" per diventare "nativi dell'IA", imperturbabili di fronte alla tecnologia e meno allarmati degli adulti riguardo a rischi come la perdita di lavoro e la disinformazione.

Considerando che l'IA ha già dimostrato la propria utilità nel campo dell'istruzione, alleggerendo il carico di lavoro degli insegnanti, **sorprende forse che, tra insegnanti, genitori e studenti, siano proprio gli educatori i più propensi a considerare questa tecnologia un rischio (25%), a fronte del 19% dei genitori e di un modesto 8% degli studenti.** A pesare sul giudizio degli insegnanti sono probabilmente i timori legati all'impiego dell'IA nello svolgimento dei compiti a casa (vedi pagina 23).¹⁹

CHI CONSIDERA L'IA UN RISCHIO?

Quota indicativa di studenti, genitori e insegnanti che vedono l'IA come un pericolo



STUDENTI

1 su 12

8%

GENITORI

1 su 5

19%

INSEGNANTI

1 su 4

25%



Gli studenti credono ancora che l'impegno ripaghi

È consuetudine per le generazioni più anziane vedere i giovani come pigri, viziati e ossessionati da TikTok. **Ma gli studenti e le studentesse di oggi credono ancora che l'impegno ripaghi.** Una grande maggioranza (77%) degli studenti e delle studentesse di oggi ritiene che, se ci si impegna a fondo, si possa avere successo indipendentemente dalla propria provenienza²⁰, sebbene esistano interessanti variazioni nazionali riguardo al grado di fiducia dei giovani nella meritocrazia. In Francia, ad esempio, l'81% concorda sul fatto che il successo sia possibile grazie all'impegno, rispetto ad appena il 69% in Italia. **Gli adulti tendono a considerare i giovani più scettici verso il valore dell'impegno:** appena il 42% dei genitori e il 41% degli insegnanti ritiene infatti che le nuove generazioni credano ancora nei frutti del sacrificio.²¹

IL PARERE DEGLI ESPERTI

Tanti ragazzi credono che a contare debba essere l'impegno, non da dove si parte. Invece di essere scettici, gli adulti dovrebbero sostenere questa idea e aiutarli a far fruttare capacità e talento."

EVA GÓMEZ

GoStudent tutor dell'anno 2026 in Germania e Austria, tutor di Spagnolo e Inglese

PAESI IN CUI STUDENTI E STUDENTESSE CREDONO CHE L'IMPEGNO RIPAGHI

% di studenti e studentesse che concordano sul fatto che il successo sia raggiungibile grazie all'impegno

MEDIA

77,0%

Media su sei mercati

AT

75,6%

-1,4 punti

DE

78,9%

+1,9 punti

ES

77,0%

±0,0 punti

FR

81,4%

+4,4 punti

IT

69,0%

-8,0 punti

UK

77,9%

+0,9 punti

CAPITOLO 2

Chi ha in mano il futuro dell'IA nell'istruzione?



L'IA avanza più velocemente di quanto i genitori riescano a tenere il passo

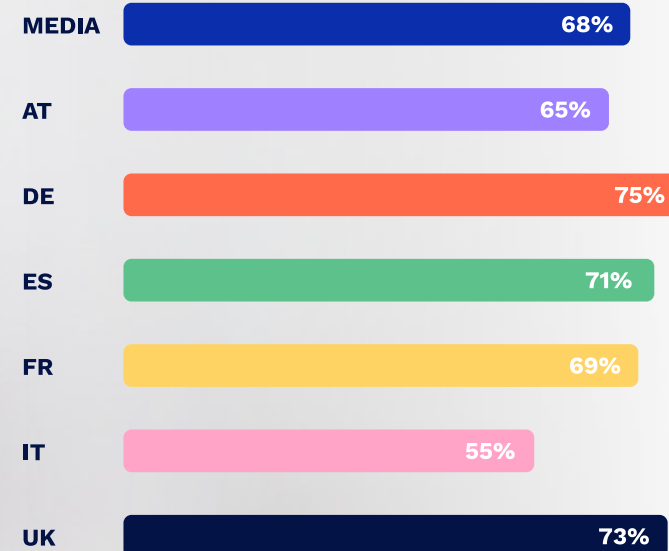
La fiducia dei genitori nella gestione dell'IA tra i figli è in netto calo. **Solo la metà delle famiglie dichiara di sentirsi all'altezza di monitorare l'uso dell'IA da parte dei propri figli**, segnando una decisa diminuzione rispetto al 61% del rapporto precedente, complice la continua evoluzione di queste tecnologie.²² Le ricadute pratiche sono evidenti: **il 62% dei genitori afferma che il figlio ha presentato testi o compiti prodotti dall'IA come se fossero frutto del proprio lavoro.**²³

Per molti studenti e studentesse, **l'IA è già diventata parte della routine dei compiti**. Due terzi (68%) dei giovani intervistati che utilizzano l'IA per i compiti scolastici ammettono di aver consegnato contenuti generati dall'IA spacciandoli per propri; tale percentuale sale al 75% in Germania e al 73% nel Regno Unito.²⁴



DOVE I GIOVANI AMMETTONO DI CONSEGNARE CONTENUTI GENERATI DALL'IA COME PROPRI

% di giovani che utilizzano l'IA per i compiti scolastici

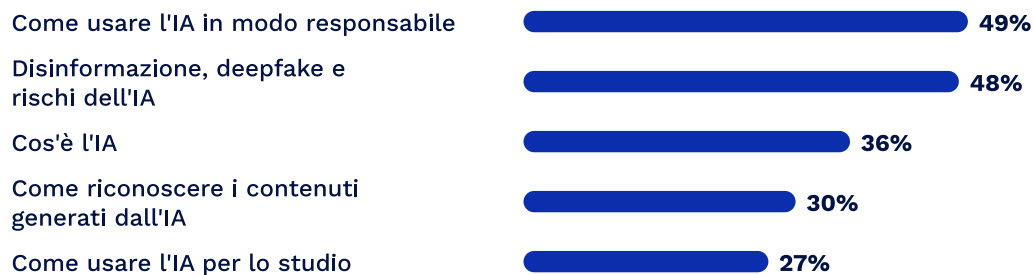


La formazione sull'IA per i docenti è aumentata notevolmente in un solo anno

Tra gli insegnanti si registrano notizie più incoraggianti. **Sebbene due su cinque (39%) non abbiano ancora ricevuto una formazione formale sull'uso degli strumenti di IA in classe**, la situazione sta migliorando rapidamente rispetto al 75% di appena un anno fa.²⁵ È evidente che gli istituti scolastici di tutta Europa si sono mobilitati in massa per fornire agli insegnanti le indicazioni necessarie sull'uso degli strumenti di IA: **il 71% degli insegnanti dichiara ora di sentirsi sicuro nel guidare ragazzi e ragazze verso un uso sicuro ed efficace dell'IA**, anche se questo dato è rimasto invariato rispetto all'anno scorso.²⁶

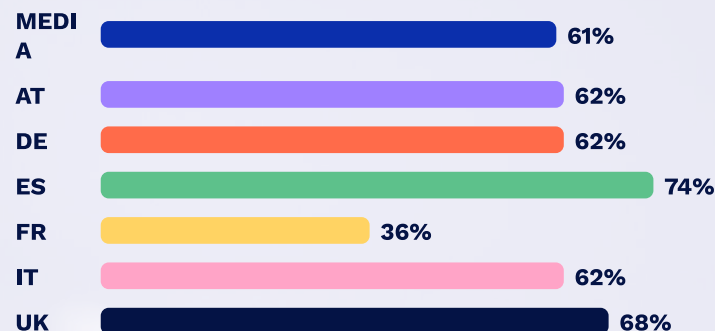
LE LEZIONI CHE GLI INSEGNANTI IMPARTISCONO²⁷

% di insegnanti che insegnano ciascuna materia



PAESI IN CUI GLI INSEGNANTI HANNO RICEVUTO UNA FORMAZIONE FORMALE SULL'IA

% di insegnanti che hanno ricevuto una formazione formale sull'IA



Quattro studenti su dieci non ricevono alcuna formazione sull'IA in classe

Con l'AI Act dell'UE, gli enti educativi devono garantire che il personale abbia un livello adeguato di alfabetizzazione in materia di IA, e altre iniziative come i Quadri di competenza sull'IA dell'UNESCO stanno contribuendo a promuovere la formazione sull'IA in classe. **Ad oggi, le scuole europee sono ancora indietro:** il 43% degli studenti e delle studentesse dichiara di non aver mai ricevuto un insegnamento formale su come utilizzare gli strumenti di IA a scuola.²⁸ Solo il 20% afferma di aver seguito una lezione strutturata sull'IA, e il 13% degli insegnanti dichiara di non tenere attualmente alcuna lezione sull'IA.²⁹

In tutta Europa i genitori sono delusi da come viene insegnata l'IA: per il 51%, le scuole non preparano adeguatamente al suo impatto quotidiano (dal 30% nel Regno Unito al 60% in Austria).



STU DICE

Trasformare ogni lezione in qualcosa che gli studenti possano consultare nuovamente. Studenti e studentesse non riescono sempre a ricordare tutto ciò che emerge da una lezione. I riepiloghi delle lezioni AI di GoStudent mettono in evidenza gli argomenti chiave, offrendo a studenti e studentesse un riepilogo chiaro che rafforza l'apprendimento.

COSA STANNO IMPARANDO GLI STUDENTI³¹

% di studenti e studentesse a cui è stato formalmente insegnato ciascun argomento



Insegnanti e genitori ritengono entrambi che siano LORO a dover assumere un ruolo di guida nel campo dell'IA

Esiste una netta divisione tra educatori e genitori riguardo a chi, secondo loro, ritengono debba assumere un ruolo guida nell'educare ragazzi e ragazze sull'IA. **Ciascun gruppo tende ad attribuire a sé il ruolo principale:** il 36% dei genitori ritiene di dover guidare in prima persona i figli verso un uso consapevole dell'IA (contro il 29% che delega questo compito alla scuola), mentre il 45% dei docenti è convinto che la responsabilità spetti agli istituti scolastici e appena il 26% la assegna alle famiglie.

Emerge una chiara divisione nazionale, che riflette diversi approcci didattici e atteggiamenti verso le tecnologie. Quasi la metà degli insegnanti tedeschi (48%) ritiene che la responsabilità debba ricadere sui genitori, e quasi la metà dei genitori tedeschi (47%) concorda con gli insegnanti. Nel Regno Unito, al contrario, entrambi i gruppi (genitori e insegnanti) ritengono che la responsabilità spetti alle scuole.³²

CHI DOVREBBE ESSERE RESPONSABILE

% di genitori e % di docenti che indicano ciascun gruppo



Dato in evidenza: l'opzione più scelta da ciascuna categoria



Le persone non si fidano della capacità dei governi di stabilire regole in materia di IA nelle scuole

C'è una profonda frattura tra la teoria legislativa europea sull'IA e la quotidianità scolastica. Mentre a livello centrale si definiscono quadri etici di riferimento come l'AI Act, nelle scuole mancano direttive applicative chiare, con i governi nazionali che si limitano per lo più a raccomandazioni generiche anziché emanare protocolli specifici. Il risultato è un forte scetticismo: solo il 37% delle famiglie crede che lo Stato stia definendo regole adeguate per l'istruzione, e la percentuale crolla al 25% tra il corpo docente.

Si registrano notevoli variazioni a livello nazionale: solo un insegnante su dieci in Austria (dove l'adattamento della valutazione è lasciato alle singole scuole) ritiene che si stia facendo abbastanza, insieme al 24% dei genitori. Nel Regno Unito, dove il Ministero dell'istruzione è stato tra i primi a emanare dichiarazioni sull'utilizzo dell'IA generativa, sia i genitori (53%) che gli insegnanti (38%) sono molto più propensi a concordare che il governo stia facendo abbastanza.³³

IL GOVERNO STA FACENDO ABBASTANZA?

37%

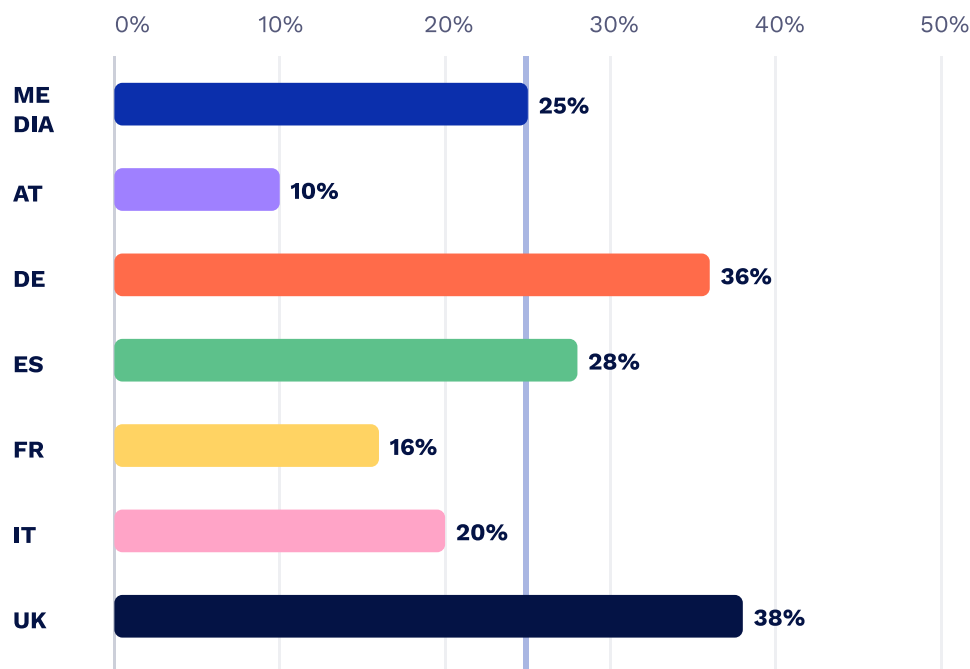
dei genitori risponde sì

25%

 degli insegnanti
risponde sì

PAESI IN CUI GLI INSEGNANTI RITENGONO CHE VENGANO STABILITE REGOLE SUFFICIENTI

% di insegnanti che ritengono che il governo stia facendo abbastanza per stabilire regole sull'IA nelle scuole



L'IA può aiutare gli studenti con bisogni educativi speciali

Gli studi hanno dimostrato che l'i chatbot IA e i Large Language Model (LLM) possono fungere da "equalizzatori" per i giovani neurodivergenti, aiutando ad esempio chi soffre di ADHD e dislessia a scomporre compiti aperti e complessi in attività più brevi e chiare. **Gli insegnanti di tutta Europa concordano sul fatto che gli strumenti di IA possano fornire un sostegno significativo agli studenti con bisogni educativi speciali.**³⁴

Si riscontrano alcune variazioni a livello nazionale: gli insegnanti austriaci sono più scettici riguardo all'uso della tecnologia (40%), mentre quelli nel Regno Unito sono i più ottimisti (66%). Questo dato evidenzia un'importante discrepanza tra le opinioni degli insegnanti sull'IA in generale e le applicazioni didattiche mirate: solo il 12% degli insegnanti ritiene che l'IA sia complessivamente un vero e proprio strumento di apprendimento, mentre il 25% la considera un rischio per il pensiero autonomo; al contempo, più della metà crede che possa offrire un supporto significativo a studenti e studentesse con bisogni educativi speciali.³⁵

UN OTTIMISMO MIRATO

12%

degli insegnanti considera l'IA un autentico strumento di apprendimento in generale

25%

degli insegnanti considera l'IA un rischio per il pensiero autonomo



IL PARERE DEGLI ESPERTI

Quando uno studente si blocca rischia di arrendersi, ma l'IA aiuta i docenti a rispiegare i concetti e ripartire.

GIUSEPPE LAVENIA

Psicologo, psicoterapeuta e docente presso l'Università Politecnica delle Marche

CAPITOLO 2 • L'IA NELL'ISTRUZIONE

PAESI IN CUI GLI INSEGNANTI PENSANO CHE L'IA POSSA FARE LA DIFFERENZA

Percentuale di insegnanti che ritengono che l'IA possa aiutare i ragazzi con bisogni educativi speciali

L'area del cerchio rappresenta la quota di insegnanti.

IL PARERE DEGLI ESPERTI

L'intelligenza artificiale rende lo studio più alla portata di tutti, ma includere davvero significa ben altro che distribuire informazioni. Il legame umano, sentirsi parte del gruppo e capire chi hai davanti rimangono insostituibili: la tecnologia deve valorizzare tutto questo, mai rimpiazzarlo.

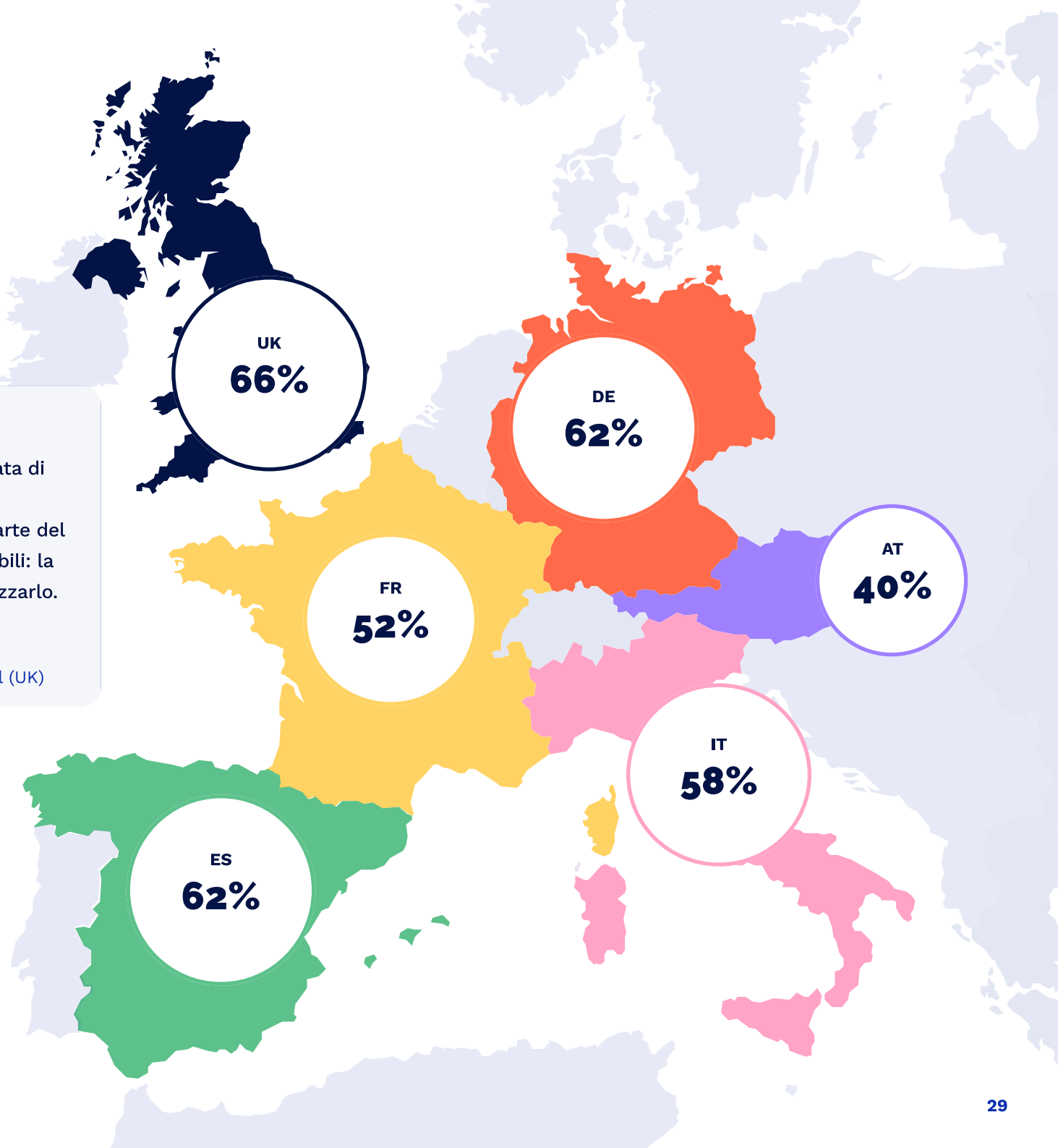
MARK AVERY

docente di Scienze dell'educazione presso la UWE Bristol (UK)

MEDIA DEI SEI MERCATI

57%

degli insegnanti ritiene in media che l'IA possa fare la differenza, dal 40% in Austria al 66% nel Regno Unito



Come gli insegnanti usano davvero l'IA

La grande maggioranza degli insegnanti (86%) utilizza già strumenti di IA nel proprio lavoro, mentre solo il **14% dichiara di non utilizzarli affatto**. L'uso pedagogico dell'IA riguarda prevalentemente attività di amministrazione come la preparazione e la pianificazione delle lezioni. Le attività rivolte a studenti e studentesse, come il feedback e la correzione dei compiti, rimangono prevalentemente di competenza umana (solo il 12% utilizza l'IA per la correzione e una percentuale altrettanto bassa, pari al 17%, la utilizza per scrivere feedback).

La concentrazione dell'uso dell'IA nella preparazione delle lezioni e in altre attività di pianificazione rispecchia le preoccupazioni espresse nella legislazione: **l'AI Act dell'UE classifica i sistemi di IA utilizzati per valutare i risultati di apprendimento o le prestazioni di studenti e studentesse come ad "alto rischio"**. Nel Regno Unito, il Dipartimento per l'Istruzione ha avviato progetti pilota per addestrare modelli di IA su materiali didattici con l'obiettivo di ridurre i tempi di redazione delle risorse e di amministrazione degli insegnanti.³⁶

IL PARERE DEGLI ESPERTI

Oggi l'intelligenza artificiale dà la soluzione in un attimo, e per gli studenti la tentazione di puntare solo al risultato finale è fortissima. Eppure, sbatterci la testa da soli, sbagliare e metterci più tempo è l'unico modo per capire davvero la matematica.

DOTT. JOSEPH KFOURY

Professore associato in ingegneria chimica e vincitore del premio GoStudent 2026 Team Choice Award 2026

L'IA IN AULA INSEGNANTI

86%

degli insegnanti utilizza l'IA nel proprio lavoro

12%

degli insegnanti utilizza l'IA per la correzione o la valutazione



L'uso dell'IA davanti e dietro la cattedra

La metà degli insegnanti (51%) utilizza già l'IA per creare materiali didattici per la classe, tuttavia gli insegnanti si fidano di più degli studenti quando questi utilizzano l'IA per produrre elaborati finiti piuttosto che quando la applicano in modo critico.

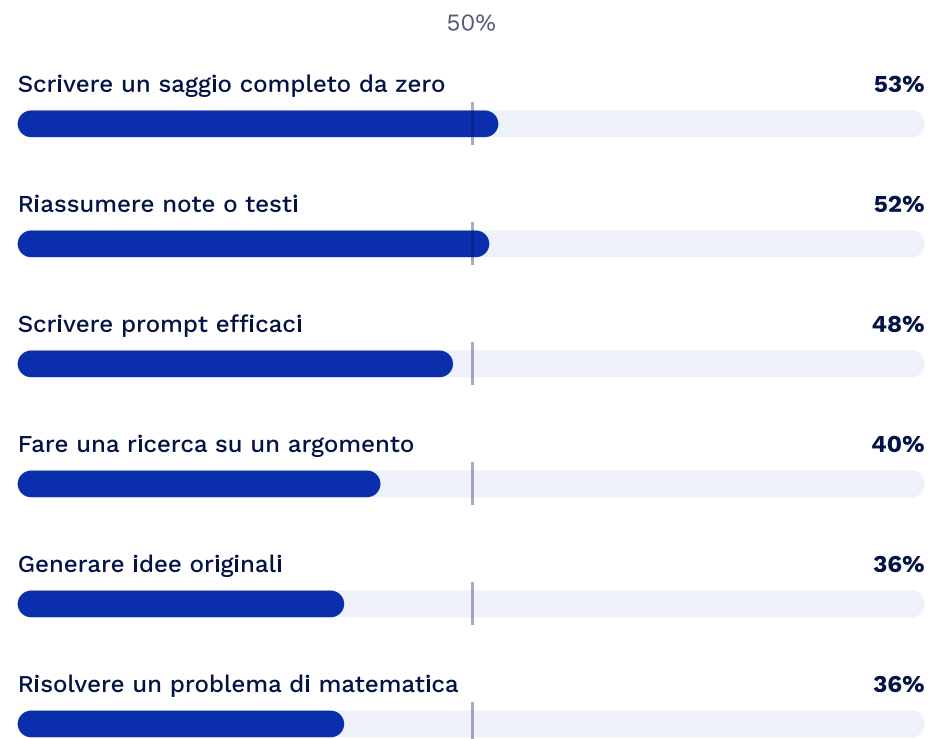
PER COSA UTILIZZANO L'IA GLI INSEGNANTI

% di insegnanti



PER COSA GLI INSEGNANTI PENSANO CHE GLI STUDENTI SI AFFIDINO ALL'IA³⁷

% di insegnanti



Insegnanti divisi sull'IA e senza regole chiare

Gli insegnanti sono divisi sull'IA: la ritengono utile per le attività amministrative, ma temono il suo impatto sulla capacità degli studenti di leggere e analizzare. Il 25% la considera soprattutto un rischio, ma nessuna posizione ha ottenuto la maggioranza.³⁸

Li frustra inoltre la scarsa chiarezza dei governi: solo il 31% ritiene chiare le attuali norme sull'uso dell'IA a scuola.³⁹ Poiché i sistemi di rilevamento dell'IA sono ancora inaffidabili e soggetti a falsi positivi, gli insegnanti si ritrovano a gestire possibili controversie con i genitori senza indicazioni chiare su dove porre i limiti.

STU DICE

L'IA per rafforzare l'apprendimento, non per distrarsi



I Magic Quiz di GoStudent usano l'IA per creare domande a partire dalle trascrizioni delle lezioni. Così studenti e studentesse verificano cosa hanno capito, fissano i concetti chiave e scoprono dove serve più supporto, consolidando l'apprendimento anche dopo la lezione.



CAPITOLO 3

La scuola del futuro



Sia i genitori che gli insegnanti temono che la scuola non prepari adeguatamente i giovani alla vita

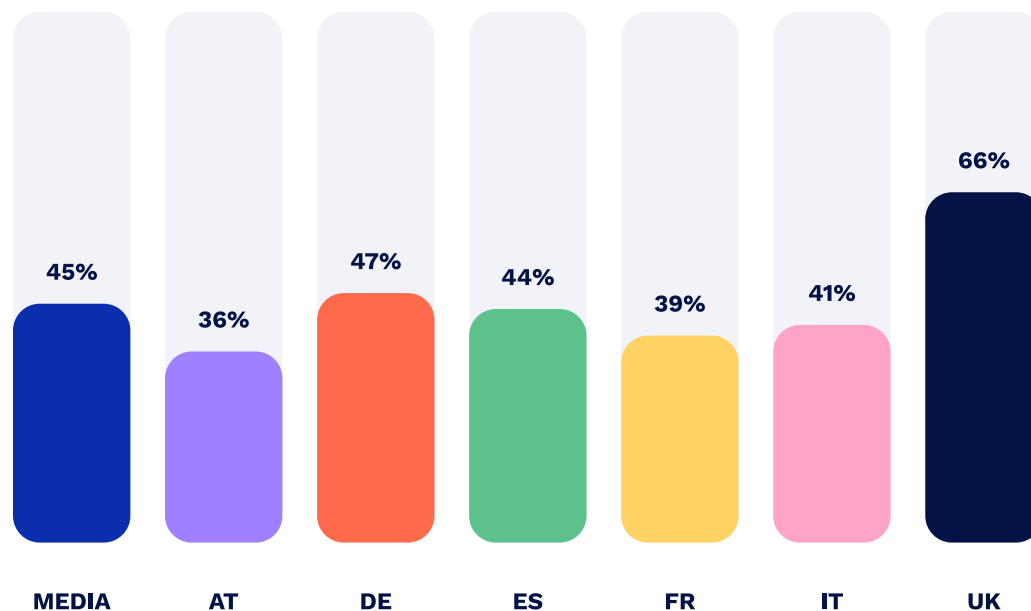
Sia i genitori che gli insegnanti temono che i giovani non siano preparati per la vita al di fuori dell'aula, sebbene quasi tre quarti dei genitori (70%) dichiarino di essere soddisfatti dell'istruzione che i propri figli stanno ricevendo.⁴⁰

Questa apparente contraddizione riflette forse l'insoddisfazione nei confronti dell'approccio della «fabbrica di verifiche» dei sistemi di istruzione europei, incentrato su test standardizzati, con meno tempo dedicato a materie come l'educazione finanziaria o l'orientamento professionale.

Complessivamente, il 26% dei genitori ritiene che i ragazzi non siano pronti per la vita fuori dalla scuola, opinione condivisa dal 36% degli insegnanti; d'altra parte, solo il 45% delle famiglie crede che i propri figli abbiano una preparazione adeguata per il futuro. Nonostante ciò, appena il 9% dei genitori si dichiara insoddisfatto dell'istruzione che il proprio figlio sta ricevendo.⁴¹

DOVE I GENITORI RITENGONO CHE LE SCUOLE PREPARINO I GIOVANI ALLA VITA

% di genitori che ritengono che la scuola prepari i propri figli alla vita al di fuori della scuola



La scuola li prepara correttamente?

Il 70% dei genitori è soddisfatto dell'istruzione dei propri figli

Il 45% afferma che prepara i propri figli alla vita dopo la scuola

Il 36% degli insegnanti ritiene che i ragazzi non siano preparati

La soddisfazione non equivale alla preparazione.



Gli studenti vogliono imparare a usare l'IA, ma genitori e insegnanti non sono d'accordo

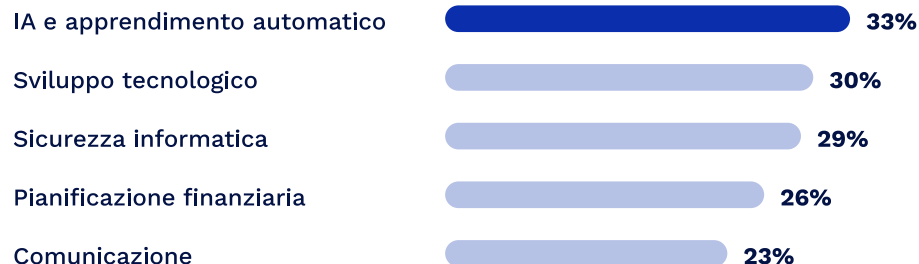
Per gli studenti che si affacciano a un mondo del lavoro in cui l'IA riveste un ruolo sempre più importante, **l'IA è la materia che più desiderano vedere inserita nel curriculum** (33%), seguita dallo sviluppo tecnologico, inclusa la realtà virtuale (30%), un dato che è rimasto stabile rispetto all'anno scorso, quando il 37% dei ragazzi aveva indicato l'IA e l'apprendimento automatico.⁴² Tuttavia, mentre i giovani si concentrano sull'acquisizione delle competenze necessarie per orientarsi in un mondo in rapida evoluzione, **genitori e insegnanti si focalizzano maggiormente sul fornire loro le competenze indispensabili per stare al sicuro ed essere autosufficienti.**

Per i genitori, la sicurezza informatica è la materia che desiderano maggiormente vedere aggiunta al curriculum, con il 37% (dato stabile rispetto all'anno scorso, quando era al 42%), seguita a breve distanza dalla pianificazione finanziaria.⁴³ Per gli insegnanti, la pianificazione finanziaria è in testa, con il 40%. **Entrambi i gruppi, tuttavia, riconoscono la crescente importanza dell'IA: il 33% dei genitori e il 38% degli insegnanti suggeriscono rispettivamente che dovrebbe essere aggiunta al curriculum.**⁴⁴

COSA CIASCUN GRUPPO VORREBBE AGGIUNGERE AL CURRICOLO

Le cinque materie più scelte, % per ciascuna · IA evidenziata

STUDENTI



GENITORI



INSEGNANTI



I genitori ritengono Matematica, Inglese non più adeguate al presente

È sorprendente che inglese e matematica siano tra le materie che genitori e insegnanti vorrebbero eliminare: rispettivamente il 20% e il 18% le considera sacrificabili. **I genitori criticano soprattutto la matematica (18%)**, ritenuta poco adatta alle esigenze attuali e che non include l'analisi dei dati o argomenti finanziari. **Anche l'inglese resta tra le materie più contestate, con il 27% dei genitori italiani e francesi che vorrebbe eliminarlo e il 20% di quelli spagnoli.** In calo, invece, le critiche all'informatica (dal 22% al 14%).⁴⁶

Cresce inoltre la quota di giovani e genitori che si dichiarano non credenti. L'ora di religione è quindi tra le materie più sacrificabili: ne chiedono l'esclusione il 22% dei genitori, il 23% degli insegnanti e il 27% degli studenti.⁴⁷

IL PARERE DEGLI ESPERTI

L'inglese ormai serve ovunque, nel lavoro come nella vita di tutti i giorni. Per questo, risultati del genere bocciano soprattutto il modo in cui viene insegnato: per tanti genitori l'ora di inglese resta ancora un susseguirsi di regole grammaticali e parole da mandare a memoria, con pochissimo spazio per parlare davvero.

EVA GÓMEZ

GoStudent tutor dell'anno 2026 in Germania e Austria, tutor di Spagnolo e Inglese

LE MATERIE CHE NESSUNO VUOLE STUDIARE

Percentuale delle cinque materie principali considerate non più adeguate alle esigenze attuali • Religione in evidenza

GENITORI



STUDENTI DI ETÀ COMPRESA TRA 14 E 16 ANNI



INSEGNANTI



Il pensiero critico è la competenza più importante per il futuro

Sia i genitori che gli insegnanti concordano sul fatto che il pensiero critico sarà la competenza più preziosa in futuro (un cambiamento rispetto all'anno scorso, quando la risoluzione dei problemi era considerata la più importante), in linea con conclusioni di rapporti come il Digital Education Outlook dell'OCSE, che avverte come l'IA e tecnologie simili favoriscano "un'illusione di sicurezza" tra studenti e studentesse. **La capacità di distinguere tra disinformazione, deepfakes, fatti e realtà sarà una competenza sempre più importante**, ritengono sia gli insegnanti (43%) che i genitori (36%).⁴⁸

Di parere opposto gli studenti, che mettono al primo posto il problem solving (26%), seguito da comunicazione (23%) e creatività (21%).⁴⁹ Genitori e docenti collocano invece la capacità di risolvere problemi solo in seconda posizione, rispettivamente al 34% e al 26%.

IL PARERE DEGLI ESPERTI

Oggi l'intelligenza artificiale dà la soluzione in un attimo, e per gli studenti la tentazione di puntare solo al risultato finale è fortissima. Eppure, sbatterci la testa da soli, sbagliare e metterci più tempo è l'unico modo per capire davvero la matematica.

DOTT. JOSEPH KFOURY

Docente di Ingegneria chimica e Tutor dell'anno 2026 in UK



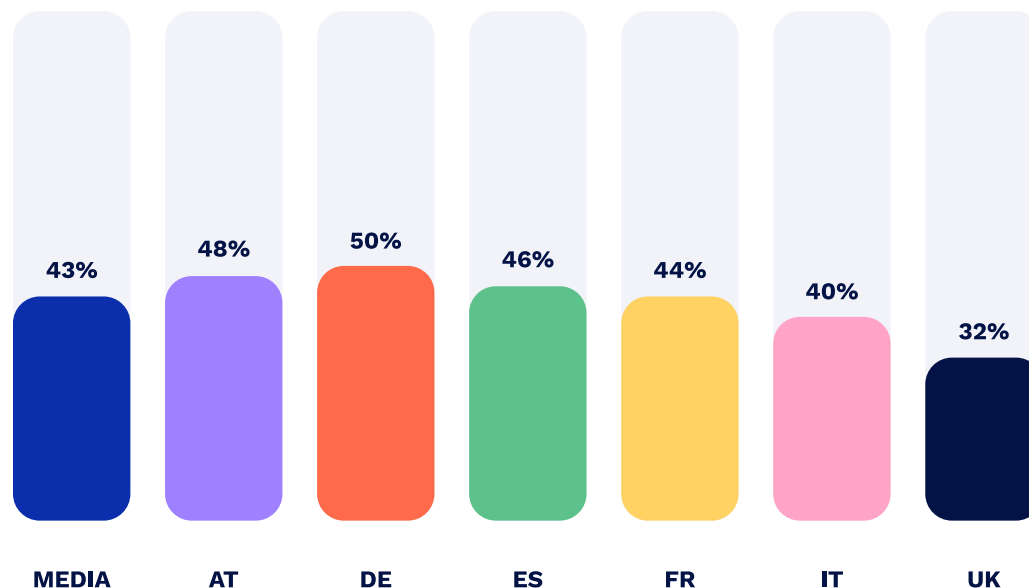
STU DICE

Sviluppare competenze per preparare i giovani alla vita reale

Nei nostri centri studio in Europa, studenti e studentesse possono esplorare corsi pratici e orientati al futuro, dai laboratori di scienze ed educazione finanziaria, fino alla robotica con i LEGO. Queste esperienze pratiche sviluppano nuove competenze, autostima e interessi che vanno ben oltre la tradizionale aula scolastica.

DOVE REGNA IL PENSIERO CRITICO

% degli insegnanti che considerano il pensiero critico la competenza più importante per il futuro



Occuparsi della disinformazione è il nuovo compito degli insegnanti

Non sorprende che gestire la disinformazione stia diventando una sorta di un secondo lavoro per gli insegnanti: **quasi la metà (45%) di loro aiuta ormai studenti e studentesse a confrontarsi con la disinformazione e i contenuti falsi online**. Una dinamica che rispecchia un trend sociale più ampio: secondo l'EU Youth Survey, tre quarti dei giovani europei dichiara di imbattersi ogni settimana in contenuti disinformativi, mentre numerose ricerche confermano come gli adolescenti siano regolarmente vittime di cyberbullismo. Questo si riflette in linee guida ufficiali come le "Linee guida per gli insegnanti per promuovere l'alfabetizzazione digitale e contrastare la disinformazione" della Commissione europea e il documento britannico "Keeping Children Safe in Education".

Una conseguenza di tutto ciò (e forse del nostro mondo online sempre più isolato) è che **gli insegnanti dedicano anche più tempo alla cura della salute mentale dei giovani: il 44% dichiara di impiegare tempo nel supportare la salute mentale e il benessere di studenti e studentesse, e un ulteriore terzo (36%) afferma di dedicare tempo ad affrontare questioni legate alla sicurezza online e al cyberbullismo**.⁵⁰

A COSA DEDICANO ORA IL TEMPO GLI INSEGNANTI

% di insegnanti



Per la maggior parte degli insegnanti il compito principale è orientare

Il ruolo dell'insegnante va ormai oltre la trasmissione di nozioni: **il 62% ritiene che il suo compito principale sia accompagnare gli studenti nella crescita personale, contro appena il 21% che mette al primo posto la didattica della materia.**⁵¹ Il benessere psicologico dei giovani dopo la pandemia preoccupa tutta Europa e ha dato vita a iniziative come il programma austriaco Gesund aus der Krise, mentre lo studio HBSC dell'OMS indica che gli adolescenti non hanno ancora recuperato i livelli pre-pandemia. In classe si vede: **il 76% degli insegnanti nota più problemi di salute mentale rispetto a cinque anni fa, con un picco del 96% in Germania.**⁵²

Per questo gli insegnanti sperano che l'IA li aiuti in attività come creare schede e quiz (42%), gestire report e orari (39%) o pianificare le lezioni (33%).⁵³ Inoltre, solo l'1% crede che l'IA possa sostituirli del tutto, contro il 10% dello scorso anno.⁵⁴

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE IN EVOLUZIONE

62%

affermano che il loro ruolo principale è guidare gli studenti come persone

21%

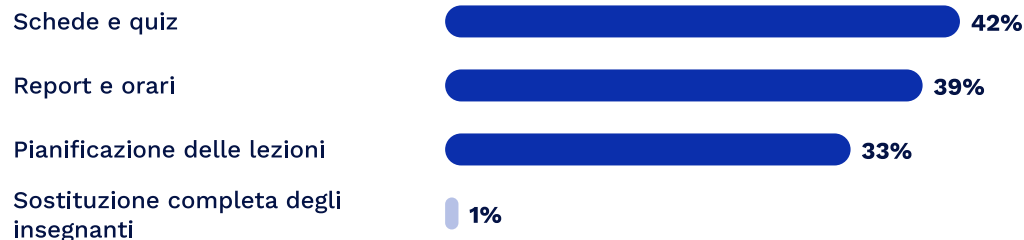
affermano che sta solo insegnando la loro materia

76%

riscontrano più problemi di salute mentale rispetto a cinque anni fa

IN COSA GLI INSEGNANTI VOGLIONO L'AIUTO DELL'IA

% di docenti • la quota di chi ritiene che l'IA potrebbe sostituirli è mostrata in grigio



IL PARERE DEGLI ESPERTI

Un buon docente può cambiare la vita di un ragazzo, aiutandolo a credere in sé e nelle proprie potenzialità. Ma neanche gli insegnanti vanno lasciati soli: lo psicologo scolastico dovrebbe essere una figura strutturale, al fianco di chi impara e di chi insegna.

GIUSEPPE LAVENIA

Psicologo, psicoterapeuta e docente presso l'Università Politecnica delle Marche



Insegnante o mentore?

Il 62% degli insegnanti afferma che il proprio ruolo principale è guidare gli studenti come persone.

Il 21% degli insegnanti ritiene che il proprio ruolo si limiti alla sola didattica della materia.

Solo l'1% ritiene che l'IA potrebbe sostituirli.

Prove orali e progetti sono considerati più efficaci delle verifiche tradizionali

Le esposizioni orali e i colloqui individuali sono oggi ritenuti la forma di valutazione più valida (44%), poiché consentono agli insegnanti di verificare in tempo reale quanto gli studenti abbiano davvero compreso la materia. Le tradizionali verifiche scritte a tempo si collocano al secondo posto rispetto ai progetti a lungo termine che si estendono su diverse settimane, ritenuti più efficaci dal 38% degli insegnanti, rispetto al 36% che preferisce le verifiche scritte.⁵⁵

Ciò rispecchia spinte legislative come la Curriculum and Assessment Review in Regno Unito, che ha integrato un Oracy Framework negli standard scolastici, ponendo l'esposizione orale e l'ascolto sullo stesso piano della lettura e della scrittura. **Poiché i sistemi di istruzione spesso hanno spesso fatto ricorso alle interrogazioni orali, l'avvento dell'IA generativa sta mettendo sotto pressione gli insegnanti:** potrebbe essere facile usare ChatGPT per simulare un saggio di cinque pagine, ma gli studenti che devono rispondere a domande di approfondimento spontanee devono necessariamente avere compreso gli argomenti trattati.

IL PARERE DEGLI ESPERTI

Una valutazione più resistente all'IA non è necessariamente una valutazione migliore. La sua validità, accessibilità ed equità per gli studenti contano tanto quanto l'integrità accademica.

MARK AVERY

Docente di Scienze dell'educazione presso la UWE Bristol (UK)

COME GLI INSEGNANTI VEDONO GLI ESAMI⁵⁶

54%

affermano che dovrebbero essere affiancati da altre forme di valutazione

30%

affermano che rimangono la forma di valutazione più equa

15%

affermano di non essere al passo con le modalità di apprendimento degli studenti



Gli insegnanti si trovano ad affrontare sempre più tensioni con i genitori riguardo ai voti e alla disciplina

Gli insegnanti di tutta Europa si trovano ad affrontare un contratto sociale ormai incrinato, in cui i genitori non li considerano più arbitri indiscussi della classe: il **40% degli insegnanti afferma infatti che i genitori che mettono in discussione le decisioni accademiche o i voti sono tra le sfide che hanno registrato il maggiore aumento**, mentre il 37% cita i disaccordi in materia comportamento.⁵⁷

I presidi attribuiscono la colpa a fattori come i gruppi WhatsApp dei genitori, che creano delle "camere di risonanza" digitali. Nel Regno Unito, le scuole sono state costrette a ricorrere a studi legali e **alcuni genitori sono stati persino banditi dai locali scolastici a causa di commenti pubblicati nei gruppi WhatsApp**. Il principale sindacato degli insegnanti spagnolo, ANPE, ha individuato nei gruppi WhatsApp dei genitori una fonte crescente di molestie psicologiche e intimidazioni, e alcuni casi in Italia sono arrivati fino alla Corte suprema.



LE SFIDE CHE AFFRONTANO GLI INSEGNANTI

% di insegnanti che indicano ciascuna di queste come quella che ha registrato l'aumento maggiore



I percorsi alternativi all'università per l'ingresso nel mercato del lavoro

Sulla transizione dalla scuola al mondo del lavoro, l'Europa si presenta spaccata in due. Se a livello complessivo **il 48%⁵⁸ dei genitori continua a considerare l'università come la scelta migliore per i figli**, le preferenze nazionali divergono profondamente. In Germania e Austria la formazione professionale e l'apprendistato superano gli studi universitari: in Austria, ad esempio, il 42%⁵⁹ delle famiglie predilige l'apprendistato contro il 34% favorevole all'università. Una fiducia sostenuta dal modello di formazione duale (Duale Ausbildung) tedesco e austriaco, dove **i diplomati con qualifiche professionali raggiungono tassi di occupazione stabilmente superiori al 90% secondo la Commissione europea**. Un approccio all'opposto di quello dell'Europa meridionale, dove ad esempio in Spagna appena il 15% dei genitori indica l'apprendistato come prima opzione.

DUE STRADE VERSO IL LAVORO

48%

dei genitori considera l'università come il percorso migliore.

42%

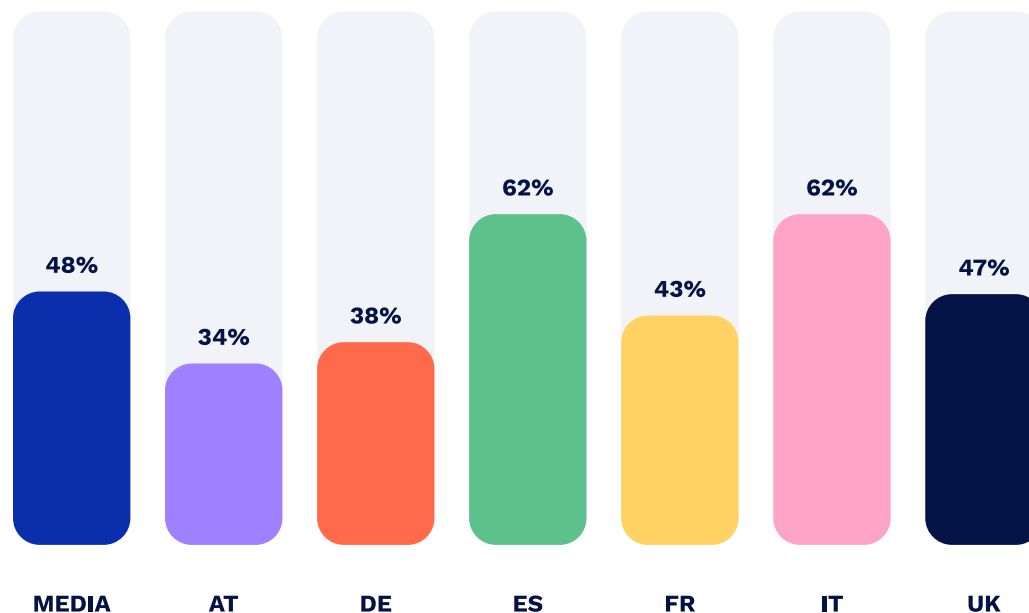
dei genitori austriaci sceglie l'apprendistato.

15%

dei genitori spagnoli danno la priorità all'apprendistato.

DOVE L'UNIVERSITÀ È LA PRIMA SCELTA

% dei genitori che vedono l'università come il percorso migliore per il proprio figlio





Università o apprendistato?

MEDIA

48%

dei genitori considera l'università
come il percorso migliore.

AT

42%

dei genitori austriaci
preferisce l'apprendistato.

ES

15%

dei genitori spagnoli danno
la priorità all'apprendistato.

Il futuro dell'istruzione è luminoso

Sebbene il settore si trovi ad affrontare sfide, dubbi e scetticismo, è chiaro che vi sia un enorme desiderio di cambiamento, un aspetto su cui insegnanti, genitori e studenti sono sorprendentemente concordi. **Le scuole che sapranno evolversi e affrontare con successo il futuro saranno quelle capaci di superare, con volontà e immaginazione, il tradizionale modello basato su verifiche ed esami**, a favore di un curriculum più flessibile, che fornisca a studenti e studentesse le competenze necessarie per affrontare un futuro in rapida evoluzione. Un futuro in rapida evoluzione. Al termine degli studi, gli studenti avranno affinato il senso critico necessario per smascherare la disinformazione, acquisito nozioni pratiche per gestire le proprie finanze e maturato le competenze sull'IA indispensabili per affermarsi in professioni che oggi ancora non esistono.

Per prepararsi al futuro, genitori ed educatori dovranno saper guardare oltre i curriculum rigidi, rimasti invariati per decenni, e ripensare il ruolo tradizionale degli insegnanti, che diventeranno sempre più mentori, mentre gli strumenti didattici basati sull'IA supporteranno i giovani dentro e fuori dalla classe. E se la scuola del futuro sarà diversa da quella che conosciamo oggi, con esami e saggi più vicini alle esigenze delle nuove generazioni e un ruolo della tecnologia in continua evoluzione, **l'entusiasmo per l'insegnamento e l'apprendimento non è mai stato così forte**. Il futuro dell'istruzione si prospetta più luminoso che mai.



SCRITTO DA

Rob Waugh

Scrittore e giornalista nel campo dell'istruzione

Rob Waugh è curatore editoriale del report di GoStudent Il futuro dell'istruzione 2026. Giornalista da oltre 25 anni esperto nel settore scientifico e tecnologico, collabora regolarmente con le principali testate internazionali del campo. Per questo studio analizza i dati dell'indagine condotta su famiglie e studenti in sei Paesi europei, delineando le prospettive e le sfide della scuola di domani.

I nostri esperti

Giuseppe Lavenia

Psicologo, psicoterapeuta e docente presso l'Università Politecnica delle Marche

Giuseppe Lavenia è presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche e fondatore dell'Associazione Di.Te. (Dipendenze Tecnologiche, Gap e Cyberbullismo), è uno dei massimi esperti italiani nell'impatto delle nuove tecnologie sullo sviluppo psicologico di bambini e adolescenti. Autore di numerosi saggi, tra cui Il patentino del rispetto e Troppo amore, svolge una costante attività di divulgazione scientifica su testate nazionali, su Rai Radio1 e nelle principali reti televisive, lavorando per favorire un dialogo consapevole tra scuola, famiglie e nuove generazioni.

Eva Gomez

GoStudent tutor dell'anno 2026 in Germania e Austria, tutor di Spagnolo e Inglese

Eva Gomez ha studiato Traduzione e Interpretariato presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Insegna inglese, tedesco e spagnolo dal 1998 e attualmente lavora come tutor online su GoStudent, dove è stata nominata Tutor dell'anno 2026 in Germania e Austria.

Giovanni Lo Giudice

GoStudent tutor dell'anno 2026 e docente di Matematica

Giovanni Lo Giudice, tutor GoStudent di Matematica e Statistica per la scuola secondaria, ha tenuto oltre 4.700 lezioni individuali online e seguito più di 170 studenti, con esperienza specifica in DSA e ADHD. Ha ricevuto il riconoscimento GoStudent come tutor dell'anno 2026.

Mark Avery

Docente di scienze dell'educazione presso la UWE Bristol

Mark Avery è professore associato in Scienze dell'educazione presso la UWE Bristol e co-responsabile delle attività sull'IA nell'istruzione per la School of Education and Childhood. La sua ricerca analizza criticamente le implicazioni dell'IA generativa per l'insegnamento, l'apprendimento e la valutazione, con particolare attenzione al modo in cui i contenuti e le linee guida generati dall'IA acquisiscono credibilità e autorevolezza, e alle relative ripercussioni sul giudizio professionale e sull'autonomia dei docenti.

Dott. Joseph Kfoury

Professore associato in Ingegneria Chimica, tutor di GoStudent e vincitore del Team Choice Award 2026 di GoStudent

Il Dott. Joseph Kfoury ha conseguito un dottorato in Ingegneria Chimica, Biologica e Ambientale ed è professore associato in Ingegneria Chimica e tutor di GoStudent. Tra i suoi interessi in ambito educativo spiccano l'apprendimento personalizzato, i metodi di insegnamento innovativi e l'uso delle tecnologie emergenti nell'istruzione.

Note finali

Tutti i dati del 2026 provengono da due sondaggi GoStudent condotti in Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito: 3.001 genitori e i loro figli di età compresa tra 8 e 16 anni (rilevazione dal 26 giugno al 13 luglio 2026) e 300 insegnanti di bambini e ragazzi tra 8 e 16 anni (rilevazione dal 6 al 23 luglio 2026). I dati del 2025 provengono dal GoStudent Future of Education Report 2025. I numeri delle domande si riferiscono alle tabelle dei dati 2026: A1 = genitori, A2 = figli, B = insegnanti. Le basi non sono ponderate. Le cifre nel report sono arrotondate all'unità.

CAPITOLO 1 • GENERAZIONE ALPHA

- 1** A2.Q29. Per ciascuna coppia qui sotto, indica quale estremo della scala ti sembra più vero per te personalmente. Coppia citata: «Benessere personale e salute mentale (A) – Rendimento scolastico e voti (B)». Figli di 14–16 anni n=1.110. Aggregato: «Propende per A» combina «Totalmente d'accordo con A» e «Tendenzialmente verso A»; «Propende per B» combina «Totalmente d'accordo con B» e «Tendenzialmente verso B».
- 2** A2.Q29. Per ciascuna coppia qui sotto, indica quale estremo della scala ti sembra più vero per te personalmente. Coppia citata: «Un lavoro che amo (A) – Un lavoro ben pagato (B)». Figli di 14–16 anni n=1.110. Aggregato: «Propende per A» combina «Totalmente d'accordo con A» e «Tendenzialmente verso A»; «Propende per B» combina «Totalmente d'accordo con B» e «Tendenzialmente verso B».

- 3** A2.Q29. Per ciascuna coppia qui sotto, indica quale estremo della scala ti sembra più vero per te personalmente. Coppia citata: «Vivere per le esperienze (divertimento, libertà, piacere) (A) – Vivere per obiettivi a lungo termine e stabilità (B)». Figli di 14–16 anni n=1.110. Aggregato: «Propende per A» combina «Totalmente d'accordo con A» e «Tendenzialmente verso A»; «Propende per B» combina «Totalmente d'accordo con B» e «Tendenzialmente verso B».
- 4** A2.Q29. Per ciascuna coppia qui sotto, indica quale estremo della scala ti sembra più vero per te personalmente. Coppia citata: «Avere a cuore ciò che è giusto per tutti (A) – Concentrarsi su ciò che è meglio per me e la mia famiglia (B)». Figli di 14–16 anni n=1.110. Aggregato: «Propende per A» combina «Totalmente d'accordo con A» e «Tendenzialmente verso A»; «Propende per B» combina «Totalmente d'accordo con B» e «Tendenzialmente verso B».
- 5** A2.Q29. Per ciascuna coppia qui sotto, indica quale estremo della scala ti sembra più vero per te personalmente. Tutte e otto le coppie mostrate. Figli di 14–16 anni n=1.110. Aggregato: «Propende per A» combina «Totalmente d'accordo con A» e «Tendenzialmente verso A»; «Propende per B» combina «Totalmente d'accordo con B» e «Tendenzialmente verso B».

- 6** A2.Q28. Quando pensi al tuo futuro, cosa descrive meglio come ti senti? Figli n=3.001. Aggregato: i dati sull'ottimismo combinano «Entusiasta e ottimista» e «Per lo più positivo, ma con un po' di ansia».
- 7** Report 2025, Q19 (genitori). Quanto tempo trascorre tuo figlio sui dispositivi digitali (come smartphone, laptop/computer/tablet) in una giornata tipo? Se non lo sai con certezza, fai una stima. Genitori il cui figlio ha accesso a uno smartphone, tablet o laptop n=5.780. A1.Q4. Come descriveresti la quantità di tempo che tuo figlio trascorre davanti agli schermi al di fuori della scuola? Genitori n=3.001. Aggregato: «Tropo» combina «Decisamente troppo» e «Leggermente troppo». I dati relativi a «decisamente troppo» si riferiscono alla singola risposta.
- 8** A1.Q3. Quali effetti, se ce ne sono, ritieni che il tempo davanti agli schermi a casa stia causando più direttamente a tuo figlio? (Massimo 3 risposte) Genitori n=3.001. Report 2025, Q21 (genitori). Pensando al tempo che tuo figlio trascorre su smartphone, laptop/computer o tablet: in che modo, se c'è, influisce su di lui? (Massimo 3 risposte) Genitori il cui figlio ha accesso a uno smartphone, tablet o laptop n=5.780.
- 9** A1.Q9. Pensi che gli smartphone dovrebbero essere consentiti a scuola? Genitori n=3.001.

APPENDICE

- 10** A2.Q34. Nell'ultimo mese, quanto spesso, se mai, hai usato uno strumento di IA per parlare di un problema personale o ricevere supporto emotivo, non per i compiti? Figli n=3.001. A1.Q17. Per quanto ne sai, tuo figlio ha mai usato uno strumento di IA per ricevere supporto emotivo o consigli personali? Genitori n=3.001. Aggregato: l'uso nell'ultimo mese combina tutte le frequenze da «Ogni giorno» a «Una volta al mese». «Almeno una volta a settimana» combina «Ogni giorno», «4-6 giorni a settimana», «2-3 giorni a settimana» e «Una volta a settimana». «Ogni giorno o quasi» combina «Ogni giorno» e «4-6 giorni a settimana». «Non l'ho usato in questo modo» combina entrambe le risposte «Mai».
- 11** A2.Q31. Se dovessi verificare un'informazione, di cosa ti fideresti di più? Figli n=3.001. Aggregato: «una fonte umana» combina «Un genitore», «Un insegnante» e «Un amico»; «tecnologia» combina «Un motore di ricerca come Google», «Uno strumento di IA» e «I social media».
- 12** B.Q3. Rispetto agli studenti che avevi cinque anni fa, come è cambiata, se è cambiata, la loro capacità di concentrarsi in classe? Insegnanti n=300. Aggregato: «Peggiorata» combina «Molto peggio di prima» e «Un po' peggio di prima»; «Migliorata» combina «Molto meglio di prima» e «Un po' meglio di prima».
- 13** A1.Q2. In base alla tua esperienza, quali consideri le sfide più grandi per i bambini a scuola oggi, se ce ne sono? (Massimo 3 risposte) Genitori n=3.001.
- 14** B.Q4. Quanto sei d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione? Affermazione citata: «Penso che limitare l'accesso ai social media sia un modo efficace per proteggere i bambini online.» Insegnanti n=300. Aggregato: «D'accordo» combina «Totalmente d'accordo» e «Abbastanza d'accordo».
- 15** B.Q8. Rispetto agli studenti di cinque anni fa, come sono cambiati i seguenti aspetti? Voce citata: «Comprensione del testo». Insegnanti n=300. Aggregato: «Peggiorato» combina «Notevolmente peggiorato» e «Un po' peggiorato».
- 16** B.Q8. Rispetto agli studenti di cinque anni fa, come sono cambiati i seguenti aspetti? Voce citata: «Qualità della scrittura a mano». Insegnanti n=300. Aggregato: «Peggiorato» combina «Notevolmente peggiorato» e «Un po' peggiorato».
- 17** B.Q8. Rispetto agli studenti di cinque anni fa, come sono cambiati i seguenti aspetti? Voce citata: «Abilità matematiche di base». Insegnanti n=300. Aggregato: «Peggiorato» combina «Notevolmente peggiorato» e «Un po' peggiorato».
- 18** A2.Q36. Su una scala da 1 a 5, quanto ti senti sicuro di saper riconoscere un'immagine o un video deepfake? Figli n=3.001. A1.Q8. Su una scala da 1 a 5, quanto sei sicuro che tuo figlio sappia riconoscere un'immagine o un video deepfake? Genitori n=3.001. Aggregato: «Sicuro» combina «1 = Completamente sicuro» e «2 = Abbastanza sicuro».
- 19** B.Q18. Nel complesso, quale delle seguenti opzioni descrive meglio come vedi l'IA in relazione all'istruzione dei tuoi studenti? Insegnanti n=300. A1.Q15. Nel complesso, quale delle seguenti opzioni, se ce n'è una, descrive meglio come vedi l'IA in relazione all'istruzione di tuo figlio? Genitori n=3.001. A2.Q43. Nel complesso, quale delle seguenti opzioni, se ce n'è una, descrive meglio come vedi l'IA in relazione alla tua istruzione? Figli di 14-16 anni n=1.110.
- 20** A2.Q27. Quanto sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Affermazione citata: «Se lavori sodo, puoi avere successo indipendentemente dalle tue origini.» Figli di 14-16 anni n=1.110. Aggregato: «D'accordo» combina «Totalmente d'accordo» e «Abbastanza d'accordo».
- 21** A1.Q1. Per ciascuna coppia qui sotto, indica a quale estremo della scala pensi che siano più vicini i bambini di oggi. Coppia citata: «Impegno e duro lavoro (A) – Origini e privilegi contano più dell'impegno (B)». Genitori n=3.001. B.Q1. Per ciascuna coppia qui sotto, indica a quale estremo della scala pensi che siano più vicini gli studenti di oggi. Coppia citata: «Impegno e duro lavoro (A) – Origini e privilegi contano più dell'impegno (B)». Insegnanti n=300. Aggregato: i dati combinano «Totalmente d'accordo con A» e «Tendenzialmente verso A».

APPENDICE

CAPITOLO 2 • L'IA NELL'ISTRUZIONE

- 22** A1.Q10. Quanto ti senti sicuro nel guidare l'uso dell'IA da parte di tuo figlio a casa? Genitori n=3.001. Report 2025, Q14 (genitori). Quanto ti sentiresti sicuro nell'insegnare a tuo figlio a sviluppare le competenze di IA di cui ha bisogno per essere pronto per il futuro? Genitori n=5.859. Aggregato: nel 2026 «Sicuro» combina «Molto sicuro» e «Abbastanza sicuro».
- 23** A1.Q7. Per quanto ne sai, quanto spesso, se mai, tuo figlio consegna contenuti generati dall'IA spacciandoli per un proprio lavoro? Genitori il cui figlio usa strumenti di IA per la scuola n=2.307. Aggregato: «ha consegnato» combina tutte le frequenze da «Ogni giorno» a «Meno di una volta all'anno» (esclusi «Mai» e «Non so»).
- 24** A2.Q33. Quanto spesso, se mai, consegni contenuti generati dall'IA spacciandoli per un tuo lavoro? Figli che usano strumenti di IA per la scuola n=2.293. Aggregato: «ha consegnato» combina tutte le frequenze da «Ogni giorno» a «Meno di una volta all'anno» (esclusi «Mai» e «Non so»).
- 25** B.Q12. Hai ricevuto una formazione formale sull'uso degli strumenti di IA in classe? Insegnanti n=300. Report 2025, Q16 (insegnanti). Stai ricevendo formazione tramite la tua scuola per insegnare le competenze di IA di cui i tuoi studenti hanno bisogno per essere pronti per il futuro? Insegnanti n=300. Aggregato: «Nessuna formazione formale» combina «No, ma vorrei ricevere una formazione» e «No, e non sento di averne bisogno». I dati per Paese sulla formazione ricevuta combinano «Sì, nell'ambito del programma di sviluppo professionale della mia scuola» e «Sì, ma l'ho cercata in autonomia».
- 26** B.Q14. Quanto ti senti sicuro, se lo sei, nel guidare i tuoi studenti verso un uso sicuro ed efficace dell'IA? Insegnanti n=300. Report 2025, Q14 (insegnanti). Quanto ti senti sicuro della tua capacità di insegnare ai tuoi studenti le competenze di IA di cui hanno bisogno per essere pronti per il futuro? Insegnanti n=300. Aggregato: «Sicuro» combina «Molto sicuro» e «Abbastanza sicuro».
- 27** B.Q13. Cosa insegni attualmente agli studenti sull'IA? (Tutte le risposte pertinenti) Insegnanti n=300.
- 28** A2.Q40. Ti è mai stato insegnato formalmente a usare gli strumenti di IA durante le lezioni a scuola? Figli n=3.001.
- 29** B.Q13. Cosa insegni attualmente agli studenti sull'IA? (Tutte le risposte pertinenti) Insegnanti n=300.
- 30** A1.Q14. Quanto bene o male pensi che le scuole stiano rispondendo al fatto che l'IA sta entrando nella vita di tutti i giorni? Genitori n=3.001. Aggregato: «Non bene» combina «Non molto bene» e «Per niente bene».
- 31** A2.Q41. Quali dei seguenti aspetti dell'IA ti sono stati insegnati a scuola, se ce ne sono? (Tutte le risposte pertinenti) Figli a cui è stato insegnato formalmente a scuola come usare gli strumenti di IA n=1.606.
- 32** A1.Q12. Chi, se qualcuno, pensi dovrebbe essere il principale responsabile di insegnare ai bambini a usare l'IA in modo responsabile? Genitori n=3.001. B.Q16. Chi pensi dovrebbe essere il principale responsabile di insegnare ai bambini a usare l'IA in modo responsabile? Insegnanti n=300.
- 33** A1.Q13. Quanto sei d'accordo o in disaccordo sul fatto che il governo stia facendo abbastanza per stabilire regole chiare sull'uso dell'IA nelle scuole? Genitori n=3.001. B.Q17. Quanto sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Affermazione citata: «Penso che il governo stia facendo abbastanza per stabilire regole chiare sull'uso dell'IA nelle scuole.» Insegnanti n=300. Aggregato: «D'accordo» combina «Totalmente d'accordo» e «Abbastanza d'accordo».
- 34** B.Q17. Quanto sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Affermazione citata: «Gli strumenti di IA potrebbero supportare in modo significativo gli studenti con bisogni educativi speciali, come la dislessia o l'ADHD.» Insegnanti n=300. Aggregato: «D'accordo» combina «Totalmente d'accordo» e «Abbastanza d'accordo».

APPENDICE

- 35** B.Q18. Nel complesso, quale delle seguenti opzioni descrive meglio come vedi l'IA in relazione all'istruzione dei tuoi studenti? Insegnanti n=300.
- 36** B.Q19. Per cosa usi attualmente gli strumenti di IA nel tuo lavoro professionale? (Tutte le risposte pertinenti) Insegnanti n=300. Aggregato: «usa l'IA» comprende tutti gli insegnanti che non hanno selezionato «Attualmente non uso strumenti di IA» (qualsiasi uso professionale).
- 37** B.Q18. Nel complesso, quale delle seguenti opzioni descrive meglio come vedi l'IA in relazione all'istruzione dei tuoi studenti? Insegnanti n=300.
- 38** B.Q17. Quanto sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Affermazione citata: «Le attuali regole e raccomandazioni sull'uso dell'IA nelle scuole sono chiare.» Insegnanti n=300. Aggregato: «D'accordo» combina «Totalmente d'accordo» e «Abbastanza d'accordo».
- 39** B.Q6. Quanto sei sicuro che la maggior parte dei tuoi studenti riuscirebbe a svolgere ciascuna delle seguenti attività senza usare l'IA? Tutte e sei le voci mostrate. Insegnanti n=300. Aggregato: «Non sicuro» combina «Poco sicuro» e «Per niente sicuro».
- 41** A1.Q20. In base a ciò che tuo figlio sta imparando oggi, quanto ritieni che sia preparato o impreparato per la vita dopo la scuola? Genitori n=3.001. B.Q20. In base a ciò che gli studenti stanno imparando oggi, quanto ritieni che la maggior parte di loro sia preparata per la vita dopo la scuola? Insegnanti n=300. Aggregato: «Preparato» combina «Molto preparato» e «Abbastanza preparato»; «Non preparato» combina «Poco preparato» e «Per niente preparato».
- 42** A2.Q48. Quali materie, se ce ne sono, pensi che dovrebbero essere integrate nel programma scolastico per prepararti al futuro e al mondo del lavoro? (Massimo 5 risposte) Figli n=3.001. Report 2025, Q9_CHILD (figli). E quali delle seguenti materie, se ce ne sono, pensi di dover studiare per essere pronto per il mondo del lavoro? (Massimo 5 risposte) Figli n=5.859.
- 43** A1.Q22. Quali materie, se ce ne sono, pensi che dovrebbero essere integrate nel programma scolastico per preparare tuo figlio al futuro e al mondo del lavoro? (Massimo 5 risposte) Genitori n=3.001. Report 2025, Q10 (genitori). Quali delle seguenti materie, se ce ne sono, pensi che dovrebbero essere integrate nel programma scolastico per preparare tuo figlio al futuro e al mondo del lavoro? (Massimo 5 risposte) Genitori n=5.859.
- 44** B.Q22. Quali materie, se ce ne sono, pensi che dovrebbero essere integrate nel programma scolastico per preparare gli studenti al futuro e al mondo del lavoro? (Massimo 5 risposte) Insegnanti n=300.
- 45** A1.Q21. Pensa a ciò che tuo figlio deve imparare per essere pronto per il futuro e il mondo del lavoro. Quali materie pensi non siano più adeguate allo scopo, se ce ne sono? (Massimo 3 risposte) Genitori n=3.001. B.Q21. Pensa a ciò che i tuoi studenti devono imparare per essere pronti per il futuro e il mondo del lavoro. Quali materie pensi non siano più adeguate allo scopo, se ce ne sono? (Massimo 3 risposte) Insegnanti n=300.
- 46** Report 2025, Q7.A (insegnanti). Pensa a ciò che i tuoi studenti devono imparare per essere pronti per il futuro e il mondo del lavoro. Quali delle seguenti materie pensi che vengano insegnate in un modo non più adeguato allo scopo? (Massimo 3 risposte) Insegnanti n=300.
- 47** A2.Q47. Quali materie, se ce ne sono, pensi di non aver bisogno di imparare per essere preparato al futuro? (Massimo 3 risposte) Figli di 14–16 anni n=1.110.

CAPITOLO 3 • LA SCUOLA DEL FUTURO

- 40** A1.Q18. Nel complesso, quanto sei soddisfatto o insoddisfatto dell'istruzione che tuo figlio sta ricevendo attualmente? Genitori n=3.001. Aggregato: «Soddisfatto» combina «Molto soddisfatto» e «Abbastanza soddisfatto»; «Insoddisfatto» combina «Abbastanza insoddisfatto» e «Molto insoddisfatto».

APPENDICE

- 48** A1.Q26. Quali soft skill, se ce ne sono, pensi saranno più importanti per tuo figlio in futuro, data la diffusione dell'IA? (Massimo 5 risposte) Genitori n=3.001. B.Q23. Quali soft skill, se ce ne sono, pensi saranno più importanti per i bambini in futuro, data la diffusione dell'IA? (Massimo 3 risposte) Insegnanti n=300. Report 2025, Q11 (genitori). Quali soft skill pensi diventeranno più importanti per tuo figlio in futuro, data la diffusione dell'IA? (Massimo 5 risposte) Genitori che ritengono che le soft skill diventeranno più importanti n=3.041. Report 2025, Q10 (insegnanti). Quali soft skill pensi diventeranno più importanti per i tuoi studenti in futuro, data la diffusione dell'IA? (Massimo 5 risposte) Insegnanti che ritengono che le soft skill diventeranno più importanti n=155.
- 49** A2.Q49. Le «soft skill» sono le capacità che ti aiutano a lavorare bene con gli altri e ad affrontare situazioni diverse. Quali soft skill, se ce ne sono, pensi saranno più importanti per te in futuro? (Massimo 3 risposte) Figli n=3.001.
- 50** B.Q25. Cosa ti ritrovi a fare oggi nel tuo ruolo che cinque anni fa non ci si aspettava dagli insegnanti? (Tutte le risposte pertinenti) Insegnanti n=300.
- 51** B.Q24. Quando pensi a ciò che un insegnante dovrebbe fare principalmente, quale di queste opzioni si avvicina di più alla tua opinione? Insegnanti n=300.
- 52** B.Q32. Noti più problemi di salute mentale in classe rispetto a cinque anni fa? Insegnanti n=300.
- 53** B.Q27. Quali aspetti del ruolo dell'insegnante pensi che potrebbero realisticamente essere svolti dall'IA nei prossimi dieci anni? (Massimo 3 risposte) Insegnanti n=300.
- 54** Report 2025, Q5 (insegnanti). Quale ruolo pensi che avrà l'IA nell'istruzione degli studenti in futuro? (Massimo 3 risposte) Insegnanti n=300.
- 55** B.Q30. Quali tipi di valutazione ritieni più efficaci? (Massimo 3 risposte) Insegnanti n=300.
- 56** B.Q28. Gli esami tradizionali a tempo sono ancora adeguati allo scopo? Insegnanti n=300.
- 57** B.Q26. Quali delle seguenti difficoltà sono aumentate di più nei tuoi rapporti con i genitori? (Massimo 3 risposte) Insegnanti n=300.
- 58** A1.Q24. Ordina le seguenti opzioni in base alle tue preferenze per il futuro di tuo figlio, partendo dalla prima scelta. Voce citata: «Laurea universitaria». Genitori con una preferenza n=2.545.
- 59** A1.Q24. Ordina le seguenti opzioni in base alle tue preferenze per il futuro di tuo figlio, partendo dalla prima scelta. Voce citata: «Apprendistato o formazione professionale». Genitori con una preferenza n=2.545.